

DOMENICA
31 GENNAIO

GIORNATA
DIOCESANA DI
PRESENZA

Presenza

direttore Marino Cesaroni

IL PUNTO

di Ottorino Gurgo

Siamo ad uno snodo cruciale del confronto politico perché, ripresa l'attività parlamentare dopo la pausa natalizia e di fine anno, si dovrà chiarire, in modo probabilmente definitivo, se i segnali di superamento della conflittualità che è stata finora l'elemento caratterizzante della legislatura, seguiti all'aggressione milanese contro il presidente del Consiglio, sono destinati a consolidarsi e a dare il via alla tanto attesa stagione delle riforme, o se a prevalere saranno, ancora una volta, i sostenitori del muro contro muro. L'ulteriore spinta che il presidente della Repubblica, nel suo messaggio di fine anno, ha dato all'apertura di un dialogo costruttivo, ha trovato indubbi riscontri sia a destra che a sinistra. C'è, insomma, un clima abbastanza favorevole anche se sarebbe probabilmente un errore lasciarsi andare ad un ottimismo eccessivo. Le resistenze da superare, infatti, per concretizzare le speranze accese in questa settimana non sono poche, trovano zelanti "sabotatori" sia nella maggioranza che nell'opposizione e possono in ogni momento far saltare le ancora fragili prospettive d'intesa. A queste si aggiunge l'ormai imminente apertura della campagna elettorale per le "Regionali" del prossimo marzo. Tradizionalmente, infatti, le stagioni elettorali sono destinate ad inasprire i rapporti tra forze politiche concorrenti favorendo lo scontro rispetto al confronto. Se così dovesse essere anche questa volta sarebbe certamente non facile favorire quel clima di collaborazione e di "gentleman's agreement" che è elemento indispensabile per lavorare ad un progetto comune. C'è, dunque, la necessità di un colpo d'ala che valga ad anteporre alle rivalità di parte quello che il capo dello Stato ha recentemente definito "il senso del comune interesse nazionale". E' possibile dar vita ad una campagna elettorale che, senza annullare le legittime diversità, non esasperi quella conflittualità ch'è stata sinora il principale ostacolo ad una intesa riformatrice? E' questo, ci sembra, il vero interrogativo al quale i leader dell'una e dell'altra sponda dovranno dimostrare di saper dare una risposta positiva.

IL CONTRAPPUNTO

di Marino Cesaroni

Di difetti ne abbiamo molti, noi marchigiani, ma possiamo vantare un pregio: quello della coesione sociale, della concordia civile, della pace politica. Mai in questi anni, nella nostra Regione, ci sono stati scontri e muri tra coloro che favoriscono l'azione della Giunta e che si chiama maggioranza e tra quelli che pur concorrendo allo sviluppo della Regione non condividono la stragrande maggioranza delle proposte dell'organo di governo della Regione e si chiama minoranza. Ci vengono legittime alcune domande: si tratta di una scuola di pensiero di quella che Ottorino chiama, "gentleman's agreement"? Di una fortuita concomitanza? O, invece, di un supplemento d'anima che tutti si sforzano di apportare in un servizio da offrire alle popolazioni amministrare che al di là e al di sopra dei litigi desiderano una soluzione rapida per i problemi che ogni giorno attraversano le loro strade? Ci sembra di poter affermare che nelle Marche c'è un elemento in più: la marchigianità!

Nel libro "Una Storia Marchigiana" CE. DI. Marche 35 anni nella distribuzione abbiamo definito la marchigianità quella caratteristica di tut-

te le donne e di tutti gli uomini marchigiani che hanno fatto dell'onestà, dell'amicizia, della fedeltà agli ideali forti una ragione di vita. La marchigianità è quel sistema di vincoli reciproci, di regole non scritte che rafforzano la stima per creare imprese ed associazioni, senza clamore, ma con la discrezione di chi sa di lavorare per qualcosa di più del quotidiano tran, tran. Quel qualcosa di più che porta ad identificare una comunità cristiana con quella civile, e mettersi sotto la protezione della Madonna di Loreto, è quel modo di identificare la parola persona con la parola cristiano facendola divenire un idioma.



La sfida educativa (pag 5)

IL CONVEGNO DIOCESANO SOTTO IL NOME DI MARIA ICONA DELLA CHIESA

Al canto liturgico di "Giovane donna", l'immagine della Vergine di Loreto, proveniente da Sirolo, è stata accolta dalle circa 300 persone venute dalle varie comunità parrocchiali della diocesi di Ancona - Osimo. E' così iniziato il Convegno annuale della diocesi di Ancona - Osimo introdotto dalla Liturgia della Parola presieduta da mons. Arcivescovo. Mons. Menichelli, introducendo i lavori della giornata, si è espresso con il pensiero rivolto alla Madre di Dio, pellegrina nelle Marche, perché la sua presenza dia alla diocesi quel "sussulto di spiritualità" per superare quella sorta di "invecchiamento" dell'amore verso Dio. Anche la Chiesa di Ancona - Osimo, ha ribadito mons. Arcivescovo, si trova nel tempo

della "impossibilità", come Elisabetta e Zaccaria, che a volte rischia di diventare "sbarramento" all'azione di Dio. Chiedendo a tutti di togliere l'"impossibilità", imparando tutti, sacerdoti e laici, da Maria, l'Arcivescovo ha concluso che solo Maria la vera discepola, ci indica le modalità ed insieme ci si impegni senza alcun timore, abbandonandoci alla grazia di Dio.

Le due relazioni, la prima successiva all'intervento di mons. Menichelli e la seconda svolta nel pomeriggio, sono state tenute da padre Giancarlo Bruni teologo, religioso dell'Ordine dei Servi di Maria e appartenente alla comunità di Bose.

Padre Bruni con parole forti, provocatorie ed efficaci svolgendo il tema mattutino "Maria chiave di lettura della

grazia e della fede" ha ribadito l'importanza di essere uomini di domanda e di ricerca, perché l'incontro con Maria può avere sbocchi inediti solo se l'esperienza umana si pone nello stile dell'accoglienza.

Infatti in questo cammino che l'uomo può fare, imitando Maria, si può raggiungere il senso della vita che passa attraverso alcune tappe: dalla domanda alla ricerca, dall'invocazione all'attesa.

Dio sta davanti a noi e Maria ci è stata data per riconoscere il lieto annuncio che riapre le menti.

Il relatore afferma che, come Chiesa c'è difficoltà, mancanza di trasmissione di liete notizie e si rischia di divenire meri gestori di cose religiose... Maria invece come maestra ci insegna a dare spazio e tempo a un ospite che è Gesù Cristo.

Maria inoltre ci insegna una grande cosa, cioè che Dio entra nella vita di ognuno e vi entra sempre come Parola "ogni mattina fa attento il mio orecchio!" (Isaia); come l'ebraismo anche il cristianesimo debbono ritornare ad essere "popolo dell'ascolto", ritrovando lo spazio del silenzio.

Con una battuta efficace, padre Bruni afferma che questa dell'ascolto è un po' come un'opera d'igiene mentale: solo ascoltando la Parola di Dio siamo resi in grado di saper discernere amando Dio e la terra.

(continua a pag. 4)

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877



Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

dino boffo

30. XI. 2009

Carissimo Direttore,
vedo la Vostra « Presenza » del 20. XI. 2009,
leggo il titolo, rileggo il tuo fondo e pos-
so solo dire - con commozone in bicere -
grazie. Chiedo al buon Dio di rimoti-
farti per il Vostro e Tuo coraggio.
Da un abbraccio per me all'Arcivescovo.
Auguri carissimi Dino Boffo

Il sogni son Diritti...

È stato uno spettacolo brillante e suggestivo quello che si è tenuto al Teatro Sperimentale il 21 novembre, "I sogni son ... Diritti", organizzato dall'Istituto Comprensivo "A. Novelli", dalla Scuola Primaria "N. Tomaseo" - "C. Faiani", dalla Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Leopardi", dall'I. I. S. "Savoia-Benincasa" di Ancona in collaborazione con il "Servizio di Strada Onlus." Il progetto è nato dalla provocazione lanciata dai poveri di Ancona, seguiti da questa associazione di volontariato, che hanno offerto la loro testimonianza agli studenti. Questi si sono sentiti interrogati da una realtà drammatica e hanno cercato delle risposte, o meglio, un'inchiesta. Ne è nato un confronto quanto mai costruttivo, in cui i ragazzi hanno dato veramente il meglio di sé. Questi sono stati i preziosi frutti: poesie molto

emozionanti sulla povertà e lo stato di disagio e solitudine, un cortometraggio intelligente, "Distanze apparenti", su questa "estrema possibilità di perdere improvvisamente i fili, le zavorre che ci tengono ancorati al mondo regolare", vivaci intermezzi di balletti, l'exploit vincente dell'orchestra e coro "Musica insieme", diretto da Sergio Morellina e Anna Maria Morresi. È stato presentato il Servizio di Strada con alcuni suoi operatori, insieme al libro "Diploma in povertà laurea in strada", che racconta le storie degli ultimi, in vendita all'uscita del Teatro. Il fondatore di quest'associazione e l'ideatore di tali iniziative, il seminarista Simone Strozzi, si è congratulato con gli insegnanti che si sono dimostrati veramente illuminati, come non gli era mai capitato in tanti anni di lavoro in strada. Gli allievi hanno poi interagito con i poveri, espri-

mendosi sul tema dei sogni, le vacanze, i viaggi, il compleanno, il Natale. Intensa e commovente è stata la vicissitudine sofferta raccontata da Roberta, intervallata dalla produzione poetica degli studenti. I sogni sono davvero diritti a cui nessun essere umano dovrebbe rinunciare: sono il sale della vita. A conclusione è stato proiettato uno spezzone del filmato realizzato dal Servizio di Strada "Ultima fermata Stazione", in cui i poveri rivelavano i loro sogni, tra cui quello di Carlos che era di "andare in cielo", desiderio che è stato esaudito l'anno scorso. E l'avvincente spettacolo ha avuto termine proprio con l'immagine del cielo, tratta dal film di Mary Poppiens, in cui tutti i personaggi confluivano a bordo di scope, mentre si stagiava la scritta: "Ecco un regno in cui buongiorno vuol dire veramente buongiorno!"

Flavia Buldrini

CONFARTIGIANATO LA BEFANA ARTIGIANA

Tantissimi bambini hanno affollato la parrocchia Cristo Divino Lavoratore di Ancona per la XXVI edizione della Befana Artigiana della Confartigianato. Questa volta non come da tradizione per il pacco dono, ma per donare. Su proposta della Befana della Confartigianato infatti i bambini hanno rinunciato ai tradizionali giocattoli e i fondi sono stati invece destinati alla "Fondazione il Samaritano". Il Presidente e il Segretario della Confartigianato Valdimiro Belvederesi e Giorgio Cataldi hanno consegnato a Don Giancarlo da sempre anima del "Samaritano" che si occupa di bambini disabili, il contributo (6.500 euro) che servirà a completare "Bruchi e Farfalle" centro di aggregazione ludico-ricreativo in Via Madre Teresa di Calcutta ad Ancona: seguiti da personale specializzato, il centro offre ai più piccoli la possibilità di relazionarsi e fare percorsi riabilitativi, educativi e di gioco. Nei locali del "Samaritano" i bambini potranno fare attività ludica, musicoterapia e pet - therapy, attività psicomotorie e arte terapia.

Apriamo questo 2010 con uno degli appuntamenti più sentiti in casa Confartigianato, la tradizionale Befana Artigiana che quest'anno cambia veste, ha detto il Presidente della Confartigianato Valdimiro Belvederesi in apertura della simbolica cerimonia che si è tenuta subito dopo la funzione religiosa celebrata da Don Giancarlo. Non i tradizionali pacchi dono ma un gesto di solidarietà che nasce dai bambini: una rinuncia in favore dei coetanei meno fortunati.

Vanessa, a nome della delegazione dei bambini figli degli artigiani associati a Confartigianato, ha letto in chiesa una letterina, per spiegare le ragioni del gesto: "con l'augurio che la nostra buona azione sia un aiuto, ma soprattutto un segnale, dimostrare di essere capaci di rinunciare a qualche regalo, concordi nel partecipare ad un progetto, felici di un giocattolo in meno che si trasformerà in aiuto per chi ne ha bisogno".

Anche il Sindaco di Ancona Fiorello Gramillano, presente alla simbolica cerimonia, ha espresso parole di apprezzamento per l'iniziativa della Confartigianato, per il ruolo del Samaritano e dei tanti volontari che nella nostra città si adoperano per gli altri, ribadendo la forza della solidarietà. Da quasi 60 anni la Confartigianato, ha detto il Segretario provinciale Giorgio Cataldi, è vicina alle imprese e agli imprenditori ma attenta al sociale.

L'associazione è da sempre impegnata nella solidarietà con tante iniziative.

Si tratta di "strumenti" per intervenire direttamente in ambito sociale e umanitario per promuovere e sostenere progetti per la crescita della comunità locale.

Don Giancarlo ha parlato dei progetti ancora da realizzare e ha ringraziato la Confartigianato e i tanti bambini che rinunciando ai regali permetteranno la realizzazione del centro ludico per bambini disabili.

Paola Mengarelli

Circolo Oratorio anspi 'Il Pozzetto'
Via B. Croce 36 - 60129 Ancona tel. 07182414

onspi

PESCATORI
Recital in vernacolo anconetano e coro sulla figura di San Pietro
Ideato e scritto da ENNIO LUCCHETTI

Lo spettacolo che viene presentato si ispira da un "racconto" molto famoso del quale, però, non si conoscono i retroscena che invece qui vengono narrati

sabato 16 gennaio ore 21
domenica 17 gennaio ore 17
CINEMA TEATRO DORICO



La befana artigiana nella parrocchia Cristo Divin Lavoratore.

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti - In Redazione: Rodolfo Beruschi

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo:
presenza@diocesi.ancona.it

Azione Cattolica diocesana anche su internet

www.acanconaosimo.it

on-line per informarti
off-line per incontrarti

... sora nostra matre terra

"Laudato si', mi Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fior et herba", scriveva San Francesco ne "Il Cantico delle creature" che conclude: "Laudate et benedicete mi Signore et rengriate e serviate-li cum grande humilitate".

Per molti di noi che sono nati ed hanno vissuto per alcuni anni della loro vita in campagna, specialmente per noi più anziani, che la terra, ci ha sfamati questo versetto è una musica per le nostre orecchie che ognuno sente con tonalità e accenti diversi, ma è musica, buona ed armoniosa.

Ma oggi non si guarda più alla terra con quel sentimento di rispetto e di gratitudine, almeno questo non è più il sentimento corale.

Il produttore non la vede più così per colpa del mercato ed il consumatore per colpa della globalizzazione.

Andiamo per gradi.

Se oggi un imprenditore agricolo volesse sperimentare quello che un gruppo di bambini di Osimo ha fatto sotto le feste di Natale e cioè commercializzare i prodotti tramite il vecchissimo sistema dello scambio ne vedremmo delle belle.

Per esempio fatto 15,00 euro il prezzo di un quintale di frumento, ce ne vorrebbero 6 kg, per prendere un caffè, per fare una ricarica di 30 euro al telefonino cene vogliono due quintali, per acquistare un paio di scarpe da Tod's bisogna chiedere aiuto a "Valteri del Casale" che ci accompagni con il camioncino perché ci vogliono, almeno, 10 q.li di grano, se andiamo al cinema ce la passiamo con 60 kg. e per una pizzecca alla sera con gli amici un quintale può bastare e non bastare a seconda della pizzeria che si sceglie. Pensate che umiliazione, in questo caso, dovrebbe subire quel quintale di grano con cui si faranno più o meno 200 pizze. Non va meglio al latte! Posto il prezzo di un litro alla stalla di 40 centesimi, per un caffè ce ne vogliono due litri, per quel paio di scarpe 60 litri, per il cinema 20 litri e per la pizzecca 30 litri.

Cinquant'anni or sono con un quintale di grano ci uscivano 100 file di pane!

Dicevamo poco sopra che il consumatore è condizionato dalla globalizzazione.

Siamo arrivati al punto che sulle patatine fritte ci mettiamo il ketchup e sulla carne la senape. Non sono gusti della nostra tradizione culinaria, ma è usuale mangiare un hot-dog che è un panino farcito con un würstel, spesso condito con ketchup, maionese o senape e talvolta accompagnato da verdure (per esempio crauti).

Al würstel, spesso sostituiamo l'hamburger o svizzera che altro non è che carne macinata e pressata. Non è nostra intenzione andare oltre e fare considerazioni di carattere sanitario, di rapporto calorico, di metodi di confezionamento e di materiali usati, ma google esiste anche per soddisfare le nostre curiosità: usiamolo per alcune di queste parole.



Da sinistra: Adinolfi, Petrini, Arzeni

CONFERENZA REGIONALE AGRICOLTURA

Passa da Ancona il futuro della green economy regionale? La risposta è sì: rurale è bello, anzi utile, anzi necessario. Ecco il risultato della conferenza dal titolo "Sviluppo regionale e agricoltura: un futuro comune?" svoltasi in Ancona presso il salone della Loggia dei Mercanti nel quadro delle iniziative collegate al PSR - Programma di Sviluppo Regionale delle Marche 2007-2013.

Da un luogo simbolo della città e del suo centro è emerso, attraverso il lavoro di esperti di economia, territorio e ambiente, un segno controcorrente, o meglio il tracciato virtuoso che l'indirizzo della Comunità Europea, della Regione e le mutazioni socio-economiche planetarie hanno reso necessario e desiderabile.

L'incontro è stato aperto dal saluto dell'assessore all'Agricoltura Paolo Petrini "Ringrazio i partecipanti molto qualificati intervenuti a questa giornata - ha detto Petrini - e gli assessori Benatti e Badiali che hanno voluto essere presenti alla conferenza. Non sarà un bilancio quello di oggi ma la base per le azioni dei prossimi anni, la nostra risposta alle sollecitazioni derivanti da una valanga di cambiamenti imprevedibili in tutti i settori. Tutelare le nostre produzioni e il nostro capitale umano è essenziale per lo sviluppo futuro. Con l'incontro di oggi vogliamo individuare le

migliori soluzioni e gli strumenti più adatti per sostenere il mondo agricolo in tutte le sue articolazioni".

Il messaggio emerso dagli interventi è stato unanime - le Marche devono affrontare il cambiamento. E' tempo di aggiungere alle grandi capacità imprenditoriali, di creatività, d'alto artigianato, una qualità che è sotto gli occhi di tutti. La bellezza dei territori, la qualità delle campagne, delle produzioni agricole che sono la vera ricchezza incommensurabile e vitale delle Marche. C'è però bisogno di un cambio generazionale e di sostegno al mondo dell'agricoltura. "E' il compito della Comunità Europea - dichiara Felice Adinolfi docente dell'Università di Bologna (Policy Department Parlamento Europeo) - affrontare e coordinare fenomeni legati a dinamiche internazionali e alla gestione delle risorse. Piccole realtà economiche di qualità, come quelle marchigiane, vanno salvaguardate con strumenti dedicati capaci di contrapporsi a turbolenze economiche altrimenti impossibili da fronteggiare. Questo argomento dovrà essere un punto fondamentale della futura discussione a livello europeo. Reciprocità quindi, innalzamento degli standard qualitativi ma nel rispetto delle piccole produzioni locali e della loro salvaguardia".

Ricca di dati statistici e sollecitazioni la panoramica sui punti di forza e di debolezza della regione presentata da Andrea Arzeni, responsabile INEA Marche. "Gli scenari europei prospettano, per agricoltura e sviluppo rurale, un ruolo non solo economico ma di integrazione trasversale rispetto ad altre attività in una visione che coinvolge ambiente, territorio, società nel suo insieme. Punti chiave dello sviluppo regionale saranno - sostiene ancora Arzeni - la competitività delle aziende e la sostenibilità nel rispetto delle risorse, la scelta dell'impresa da specializzare o diversificare in relazione al territorio e alla filiera. Tutto ciò allo scopo di rendere sostenibile economicamente l'attività, sia in presenza di un sistema produttivo e specializzato locale, sia in presenza di una filiera di processo produttivo slegato da un territorio specifico.

Probabilmente sarà utile puntare sui soggetti che meglio possono sostenere gli obiettivi auspicati". A concludere i lavori della mattinata la tavola rotonda con i rappresentanti delle categorie di settore, del sindacato e del mondo bancario. Un ulteriore momento di confronto su temi pratici e contingenti del mondo agricolo a cominciare dalla destinazione dei fondi regionali e dal loro più proficuo utilizzo.

Roberto Gigli

I VINI MARCHIGIANI IN UNGHERIA

di Eva Kottrova

L'amore per la tavola e per il buon vino, oltre i colori identici della bandiera, accomunano gli italiani e gli ungheresi.

Già in tempi remoti, circa duemila anni or sono, furono le legioni romane a introdurre la scienza della vinificazione nella provincia dell'impero denominata Pannonia dagli stessi conquistatori dell'epoca, dove il clima ideale ha contribuito a far crescere rigogliosi i vigneti lungo le sponde del Danubio.

Da allora gli ungheresi non hanno mai smesso di coltivare la vite e consumare vino - anche pregiato come il rinomato Tokaji Aszù - nonostante le vicissitudini che misero a dura prova piantagioni di svariati vitigni, dalle distruzioni dei mongoli alle devastazioni causate dalla terribile fillossera e purtroppo anche da alcune politiche non propriamente felici perpetrate sul territorio.

La sopravvivenza di alcune leggende e dei vini di raro pregio dimostrano l'amore e la passione per la viticoltura; infatti alcuni nomi altisonanti dell'enologia internazionale come la cantina toscana dei "Marchesi Antinori", la spagnola "Vega Sicilia", e alcune maison francesi, tra le quali la blasonata "Labarde" stanno investendo da tempo sul mercato ungherese scommettendo sia sulla bontà della produzione fuori confine, sia sulle reali potenzialità di un mercato ancora non compiutamente espresso.

Oggi non è difficile trovare enoteche che propongono famosi vini italiani, per lo più toscani e piemontesi, che per la loro aristocratica imponenza si sposano perfettamente con le saportissime pietanze ungheresi.

Per ora, gli ottimi vini marchigiani non si trovano facilmente in commercio, ma testandone alcuni - con esiti assolutamente lusinghieri - emergono "esemplari" che possono accompagnare benissimo i secondi piatti speziati della tradizione ungherese.

Nelle amichevoli degustazioni di tipicità marchigiane che mi coinvolgono ogni qual volta rimetta piede in terra magiara, facendo conoscere decine di vini provenienti da produttori diversi, risultano molto apprezzati il Rosso Conero e alcune riserve di Verdicchio, eccellenti per accompagnare piatti importanti della cucina ungherese; essenze marchigiane che possono entrare di diritto nelle liste dei migliori ristoranti nelle terre solcate dal Danubio e affascinare estimatori della buona tavola e gastronomi dal palato esigente.

Eccellenze e riserve delle produzioni di nicchia possono avere un positivo riscontro e un giusto posizionamento nelle carte proposte dagli chef di livello, impiegati dalle catene alberghiere internazionali, nelle città cosmopolite dell'Est attraversato dal Danubio. (continua a pag.10)

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO



Ethical Banking
non profit service



Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766



BCC Filottrano
Credito Cooperativo



L'arrivo della statua della Madonna di Loreto

CONTINUA DA PAG. 1

IL CONVEGNO DIOCESANO

Perché anche la terra va amata non privandola della diversità evangelica, perché il mondo è felice quando ci vede "mondani", mentre noi siamo chiamati da Dio "diversi", ad essere l'"altrimenti" nella storia, figli dell'udito e dell'ascolto, trasformati da questa Parola, da quella prima Parola che Dio dice all'uomo, attraverso Maria: "rallegrati!". Occorre lasciarsi trasformare dal di dentro, per essere buoni e belli, lasciando quell'ottusità, quell'autosufficienza e quell'imbecillità che ci fa dire, autogiustificandoci, "io sono a posto" e

to dal Padre verso Israele, dal Figlio nel piegarsi alla volontà del Padre e in Maria dove il sogno di Dio si fa visibile. Il magistero di Maria è la Chiesa, è ciascuno di noi che possiamo essere grembo per dare volto all'invisibile, la Chiesa è dono e perdono del Figlio al mondo. Tutto ciò implica di essere annunciatori di un Amico e non di prodotti religiosi (un servizio ecclesiale può divenire "idolo"), ma soprattutto per scegliere ciò che non conta nel mondo degli uomini e traducendo in vita il discorso della montagna... per

ha potuto approfondire e puntualizzare alcuni aspetti sottolineati dai vari interlocutori fra i quali alcuni sacerdoti. Concludendo il Convegno, monsignor Menichelli ha ribadito che come Chiesa diocesana occorre accogliere il progetto di Dio e come Maria vivere in Dio portando questa buona notizia nei luoghi della vita. Nell'apertura pomeridiana del Convegno, la segreteria del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale, attraverso gli interventi del dr. Bedeschi, segretario generale, del sig. Federici e del dr. Oreficini hanno informato l'Assemblea sull'evoluzione dei preparativi organizzativi, programmatici e di sicurezza relativamente alle iniziative 2010 - 2011 che ci avvicineranno al Congresso e a quelle nella settimana che va dal 3 all'11 settembre 2011 dove verrà vissuto il Congresso Eucaristico vero e proprio. Congresso che, questa è una novità assoluta per i congressi eucaristici nazionali, vedrà le iniziative vissute e organizzate nelle diocesi della Metropolia di Ancona; si prospetta lungo l'arco della settimana la presenza di circa 500/ 700.000 persone e che vedrà, presumibilmente, negli ultimi due giorni, la presenza del Santo Padre Benedetto XVI. L'immagine della Vergine di Loreto è stata trasferita nella chiesa dei Salesiani per poi proseguire, il giorno dopo, per Castelfidardo e continuare il suo peregrinare diocesano.

Riccardo Vianelli



Don Sauro Barchiesi, Padre Giancarlo Bruni, Mons. Menichelli

nella quale Dio sperimenta purtroppo la sua impotenza. Con una battuta Padre Bruni, strappando un plauso all'assemblea attenta, invita ognuno ad essere... scontento di sé, perché nella scontentezza, ovviamente non fine a se stessa, non raggiungiamo ancora il nostro perché, la nostra forma, il nostro essere e Dio viene e può dirci, come a Maria, "Rallegrati, hai trovato grazia, sono venuto per costituirti creatura bella e buona, conforme a Cristo..." e aggiungendo un altro aspetto, legato sempre alla testimonianza di Maria e cioè che il Padre vuole che noi, diveniamo grembo della Parola, per generare il Verbo, la Parola al mondo.

Nel pomeriggio nella seconda parte, padre Bruni, ha toccato il tema "Maria nel cui grembo il Verbo si fece carne" è stato un ulteriore approfondimento che parte da quell' "eccomi" scaturiti-

essere "buona notizia" fino all'ultimo dei nostri giorni. Solo su questo percorso nasce la Chiesa dell'ascolto e della risposta all'ascolto, uomini e donne del "sì" alla gioia e al dolore. Sia al mattino che alla conclusione della seconda parte, nel pomeriggio, è seguito il dibattito nel quale il teologo Padre Bruni



Tommaso e Marco all'infopoint per la diffusione di Presenza

CASTELFIDARDO

CONTRIBUTI AI NON OCCUPATI

Contributi a lavoratori non occupati e a nuclei familiari per utenze domestiche: il Comune ha pubblicato oggi il bando valido fino al 29 gennaio 2010. Entro tale termine può essere presentata domanda compilando l'apposito modulo reperibile presso gli uffici dei "servizi socio-educativi" di via Mordini o scaricabile tramite internet all'indirizzo www.comune.castelfidardo.an.it. Verrà data priorità ai sussidi di sostegno al reddito dei non occupati; qualora, al termine dell'accoglimento di tali richieste, rimangono somme disponibili, verranno valutate anche quelle per acqua, luce e gas da parte di nuclei familiari in situazione di fragilità economica. In ogni caso, si può accedere ad un solo tipo di intervento. Contributi a lavoratori non occupati: i sussidi sono concessi a lavoratori non occupati iscritti al Centro per l'Impiego nelle liste di collocamento e/o mobilità successivamente al 1 maggio 2009. E' necessaria la residenza nel Comune da almeno due anni e una situazione economica del nucleo familiare con valore ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) non superiore ad euro 10.389,46 (riferita al reddito 2008), rimodulato dal CAAF a seguito della perdita del lavoro entro il termine di scadenza del bando. Non potranno accedere al contributo più lavoratori facenti parte dello stesso nucleo familiare e coloro che siano stati ammessi al precedente contributo erogato dal Comune per la medesima finalità. L'entità del contributo "una tantum" è di max euro 500,00, che verrà erogata in un'unica soluzione. Contributi a nuclei familiari per utenze domestiche: Anche in questo caso è requisito essenziale la residenza nel Comune da almeno due anni e una situazione economica con valore ISEE non superiore ad euro 10.389,46. Inoltre, almeno un componente il nucleo familiare deve essere instatario dell'utenza. Non sono ammessi a contributo coloro che, nel periodo novembre 2008/novembre 2009, hanno già ottenuto contributi generici o precedenti pagamenti di bollette o coloro che lo hanno ottenuto come lavoratori non occupati. Oltre ai documenti comprovanti l'ISEE, andranno allegata alla domanda le copie delle bollette regolarmente onorate; non saranno ammesse quelle non pagate.

ANCONA

APERTURE IN DEROGA 2010

L'Amministrazione comunale di Ancona comunica che nell'anno 2010 gli esercizi commerciali in sede fissa operanti ad Ancona possono derogare all'obbligo della chiusura domenicale e festiva nelle seguenti giornate: 3-10 gennaio (2) - 28 marzo - 2 maggio - 25 luglio - 1, 8, 22, 29 agosto (4) - tutte le domeniche di settembre (4) - tutte le domeniche di ottobre (5) - tutte le domeniche di novembre (4) - 5, 8, 12, 19 dicembre (4) Il Comune di Ancona inoltre, ha accolto le istanze delle organizzazioni di categoria che chiedevano di concentrare le deroghe nella seconda parte dell'anno ritenendo che questo potesse anche favorire la continuità dell'occupazione per i dipendenti del settore con contratto a tempo determinato. Inoltre la legge regionale impone il limite di 23 giornate di deroga, estendibili a 26, previo accordo con le organizzazioni di categoria. Nel caso di Ancona l'accordo raggiunto ha consentito di raggiungere le 26 giornate di apertura.

OSIMO

QUOTA 33.270 ABITANTI

Al 31 dicembre 2009 gli abitanti di Osimo risultano 33.270, di cui 15.252 maschi e 17.018 femmine. I nuclei familiari sono 13.482. Al 31 dicembre 2009 i residenti a Osimo con cittadinanza straniera sono 2.494. I residenti extracomunitari sono 1.871, così suddivisi per nazionalità: austriaci 3, britannici 15, bulgari 60, cechi 4, finlandesi 1, francesi 16, greci 3, lettoni 2, lituani 2, maltesi 1, olandesi 6, polacchi 38, portoghesi 2, rumeni 437, slovacchi 11, sloveni 1, spagnoli 8, svedesi 1, tedeschi 10, ungheresi 2, albanesi 489, algerini 17, argentini 13, australiani 4, azerbaigiani 3, bangladeshi 4, beninesi 12, bielorusi 6, bosniaci 11, brasiliani 24, cambogiani 2, camerunesi 20, capoverdiani 2, cinesi 68, cingalesi 7, colombiani 8, congolesi 1, coreani 18, croati 9, cubani 12, dominicani 16, equadoregni 5, egiziani 1, eritrei 3, filippini 30, georgiani 7, ghanesi 106, giapponesi 3, guineani 8, indiani 7, ivoriani 10, jugoslavi 11, kazaki 1, liberiani 17, macedoni 127, marocchini 213, mauriziani 2, moldavi 44, neozelandesi 1, nepalesi 2, nigeriani 39, norvegesi 1, pakistani 12, paraguaiani 1, peruviani 52, russi 18, senegalesi 15, serbi 2, sierraleonesi 4, somali 2, statunitensi 5, sudanesi 2, svizzeri 4, thailandesi 4, togolesi 80, tunisini 207, turchi 1, ucraini 69, ugandesi 4, uruguaiani 2, venezuelani 3.

Dal 1° febbraio 2010 le nuove tariffe per gli abbonamenti e per il posto auto al Maxiparcheggio saranno le seguenti: Abbonamento settimanale diurno 25 euro - Abbonamento mensile diurno 40 euro - Abbonamento trimestrale diurno 80 euro - Abbonamento settimanale 24 ore 40 euro - Abbonamento mensile 24 ore 60 euro - Abbonamento trimestrale 24 ore 110,00 euro Tutte gli importi sono comprensivi di Iva. Tariffa oraria posto auto 0,50 euro per la prima ora; 1 euro per le ore successive

OSIMO Festa S.Famiglia

In occasione della festa della Sacra Famiglia, nella omonima Parrocchia di Osimo sono stati festeggiati gli anniversari di Matrimonio. Hanno partecipato alla S.S. Messa delle ore 11.00 molte coppie di sposi, dalle giovanissime coppie che si sono unite in matrimonio quest'anno a chi festeggiavano i 5, 10, 15, 20... fino ad una coppia arrivata a festeggiare i 60 anni di unione coniugale. La solenne Messa è stata celebrata, alla presenza di moltissime persone, dall'Arcivescovo Edoardo, dal Parroco Don Francesco Scalmati e dal Diacono Marcello Ravaglioli. Durante la celebrazione il Vescovo ha ribadito la centralità della famiglia, ricordando la famiglia di Nazareth Giuseppe e Maria che cresceva Gesù in età, sapienza e grazia come esempio dell'educazione dei figli e non solo educandoli allo sport, al computer (*face book* ecc., ma anche alla preghiera e alla catechesi. L'Arcivescovo ha anche sottolineato che mettendo al mondo un figlio non signifi-

ca che il figlio sia nostro, condizionandolo nelle sue scelte di vita, ma lasciando che viva la sua vita con le proprie scelte ed aiutandolo nel cammino.

Mons. Arcivescovo ha sottolineato la necessità di riscoprire i veri valori della vita nella famiglia: l'amore inteso come dono di Dio da celebrare ogni giorno, rispettandosi a vicenda, cercando di crescere insieme, condividendo gioie e dolori.

Alla fine dell'omelia, il Vescovo, ha invitato una coppia, a leggere la formula di unione in matrimonio ripetuta, poi da ogni coppia, rinnovando la loro promessa.

Le giovani coppie, sono state, infine invitate a stringere la mano alle coppie che festeggiavano 50 e 60 anni, come augurio per raggiungere insieme quel traguardo. Una coppia appena sposata e con la coppia che ha festeggiato i 60 anni, hanno animato l'offertorio.

Alla fine della cerimonia religiosa l'Arcivescovo Edoardo ha salutato ogni coppia consegnando un ricordo della giornata.

UCSI 2010

Snobismo, interesse, fanatismo... sono un po' gli atteggiamenti con i quali gli italiani si accostano al *social network*, la vera novità nel mondo della comunicazione nell'ultima stagione. E' quanto conferma l'annuale rapporto Ucsi/Censis che fotografa le evoluzioni del pianeta comunicazioni: la dieta mediatica continua a essere sostanzialmente a base di televisione, mentre precipita la carta stampata e la radio, una volta cenerentola fra i media, che sembrava avviata verso l'estinzione, ha uno scatto d'orgoglio, registra un'impennata di consensi e gradimento.

Facebook e *you tube* sono conosciuti da oltre il 60% degli italiani Messenger dal 50,5%, skype dal 37,6%, myspace dal 3,8%; fra giovani e adolescenti gli utenti di FB,

you tube e *messenger* salgono al 90%. Quali suggerimenti offrono queste nuove dinamiche ai giornalisti, agli operatori dell'informazione e in generale alla comunità ecclesiale?

L'elaborazione di questi contenuti, per l'Ucsi Marche, è partita nell'incontro di Loreto, con monsignor Giovanni Tonucci, Delegato pontificio, e proseguirà fino alla prossima Giornata regionale, ogni anno itinerante, che si celebrerà ad Ascoli Piceno il prossimo 23 gennaio, in occasione del centenario di "Vita Picena", periodico comunitario che il nuovo direttore, don Giampiero Cinelli, ha completamente rinnovato nello stile grafico e nei contenuti. All'incontro di Ascoli, di cui verranno resi noti i dettagli, prenderà parte il presidente nazionale Ucsi, Andrea Melodia.

QUANTI CIELI

Quanti cieli
nel mondo
sono privi di stelle!
Sono i cieli
della solitudine
della povertà
della sofferenza,
i cieli bui
di chi stenta a credere...

Ma un'antica inquietudine
ci spinge
e ci fa "cercatori",
nelle tenebre,
di "frammenti di luce";
pellegrini, come i Magi,
verso l'assoluto...

E' qui, Signore,
che tu ci vieni incontro,
perché la tua "patria"
diletta è l'uomo!

Fa' che,
tra le nuvole dell'esistenza,
noi,
"mendicanti di amore",
sappiamo sempre scorgere
quella stella
che conduce a te!

(Dall'animazione liturgica
dell'Epifania
Parrocchia di S. Maria
delle Grazie - Ancona)

UN CARDINALE E UN FILOSOFO A CONFRONTO SULL'EDUCAZIONE

Aula magna di Ateneo gremita per ascoltare una riflessione a due voci su una questione nodale: relatori il cardinale Camillo Ruini, presidente del comitato per il Progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana, e il professor Luigi Alfieri, presidente di corso di laurea magistrale all'Università di Urbino; oggetto dell'incontro (svoltosi mercoledì 17 dicembre) un libro recentemente pubblicato da Laterza e che costituisce un autentico successo editoriale: le ristampe del libro si succedono rapidamente a dimostrazione che la questione messa a tema è di quelle che, comunque sia configurata (come

rispondere alla sfida che l'educazione oggi rappresenta, e che chiama in causa in particolare il problema dei valori per un autentico umanesimo. Ebbene, nel libro laterziano della CEI, tale sfida viene presentata in tutta la sua articolata morfologia, mostrando cioè oltre alla funzione formativa delle comunità educanti tradizionali, anche la valenza educativa di altri luoghi produttivi e mediatici, che vanno acquistando una crescente influenza sui giovani e incidenza sulla società.

In questo scenario si sono collocati i due interventi del cardinale e del filosofo, a partire da quello del card. Ruini, il quale ha anzi tutto richiamato

denunciare quello che ha chiamato "l'equivoco aziendalistico", vale a dire l'adozione di un paradigma economicistico in un ambito -quello della formazione umana- che reclama invece tutt'altra logica: certamente all'insegna della efficacia, ma altrettanto certamente lontana dall'efficientismo produttivistico. Con questa consapevolezza del carattere umanistico dell'educazione Alfieri ha additato "due fronti di lotta": quello del *pluralismo culturale* (come modi specifici di essere persona) e quello della *educazione religiosa* (come valore anche per i laici). Così è stato evidenziato che la pluralità è costitutiva dell'uomo, per cui le diversità costituiscono una ricchezza a condizione che non si trasformino in disuguaglianze, e che la libertà religiosa va rivendicata come "libertà di associazione" più che "libertà di pensiero", dato il carattere sempre comunitario della religione. Per tutto questo occorre tornare a misurarsi con la categoria di "uomo": l'attualità della sfida educativa sta nel fatto che, invece, oggi sembra che "l'uomo è antiquato", per cui tornare a usare questa categoria, come avviene nel volume della CEI, appare decisamente una provocazione, una salutare provocazione: la categoria uomo è diventata sovversiva. Proprio in nome dell'uomo, e della sua *irriducibilità* alla dimensione esclusivamente naturalistica, va posta l'esigenza, richiamata dal cardinale e ribadita dal filosofo, della cosiddetta "alleanza educativa", per cui s'impone la sinergia di quanti hanno responsabilità formative in vista della salvaguardia della unità dell'educazione e dell'istruzione, unità oggi compromessa dalla crescente particolarizzazione delle educazioni e delle istruzioni.

L'imperativo pertanto è quello di riguadagnare un *approccio globale* all'uomo e alla sua educazione, come ha puntualizzato al termine dell'incontro l'arcivescovo Menichelli ringraziando i partecipanti alla presentazione de *La sfida educativa* e il folto pubblico presente e partecipe, come hanno mostrato i mirati interventi, che hanno permesso ai due relatori di offrire ulteriori elementi di riflessione e di approfondimento.



Da sinistra: il Cardinale Ruini, il Rettore prof. Pacetti, l'Arcivescovo mons. Menichelli

emergenza, urgenza o sfida) rappresenta un problema cruciale per la società contemporanea. Tale è l'educazione, che Benedetto XVI non ha esitato a definire "la grande emergenza" del nostro tempo, e che la Conferenza Episcopale Italiana ha posto a base dei nuovi "Orientamenti pastorali" per il prossimo decennio.

Siamo dunque in presenza di una vera e propria "sfida educativa", e giustamente questo è il titolo dato al libro che il cardinale Camillo Ruini e il filosofo Luigi Alfieri hanno presentato ad Ancona da punti di vista diversi e con competenze diverse, ma (ecco ciò che interessa maggiormente) con una sostanziale convergenza di intenti, su cui si è ritrovato anche il rettore dell'università Politecnica delle Marche, Marco Pacetti, chiamato a coordinare il confronto fra i due illustri relatori. L'incontro è stato aperto dal prof. Giancarlo Galeazzi, in qualità di referente regionale del Progetto Culturale nelle Marche, il quale ha insistito su un concetto: la necessità di "scommettere sull'educazione, se si vuole vincere sul futuro", avendo chiaro che il senso più vero dell'educazione sta nel suo carattere generativo, su cui opportunamente insiste il volume di Laterza, tanto da poter dire che l'educazione è generatività o non è. Anche la dott. Maria Teresa Mircoli, in rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale delle Marche, ha sottolineato l'importanza dell'educazione e indicato le condizioni per

il senso del Progetto Culturale della CEI, da lui stesso promosso, e averne ripercorso le principali fasi, fino a quella odierna, impegnata a misurarsi con quello che è stato definito "l'ospite inquietante", cioè il nichilismo nelle sue diverse espressioni, ma tutte particolarmente negative soprattutto per i giovani. E' in questo contesto che si colloca l'odierna *sfida educativa* come questione condivisa su cui, pur con diversità di motivazioni e di modalità, si ritrovano le forze più consapevoli della società contemporanea. Da qui il contributo che il comitato per il Progetto culturale, presieduto da Ruini, ha voluto offrire all'attuale dibattito, e si tratta (ha sottolineato il cardinale) di un duplice apporto, in quanto il libro si presenta come un "rapporto-proposta sull'educazione": un rapporto, per un verso, in quanto disegna la realtà effettuale, e una proposta, per altro verso, in quanto avanza delle indicazioni per fuoriuscirne: si tratta di elementi di riflessione che hanno l'intento non di fornire risposte, bensì di suscitare consapevolezza della posta in gioco. Al riguardo una sottolineatura appare decisiva, vale a dire il fatto che l'educazione presuppone la *questione antropologica*, nel senso che la formazione dell'uomo, cui deve tornare a guardare l'educazione, comporta che ci si interroghi sull'uomo, sulla sua identità.

Proprio sulla vocazione e responsabilità dell'uomo è tornato il prof. Alfieri, per



LA MADONNA DI LORETO PELLEGRINA A MONTACUTO

“La Vergine SS.ma, donataci da Cristo come Madre celeste, ci accompagna in questa elebrazione e faccia rinascere, ogni giorno, Cristo in noi, ragione e forza per il nostro compito nella società. Ci avviciniamo al Natale, l'evento che ha cambiato la storia. E' l'occasione per augurarci un vero Santo Natale, che porti Cristo nel nostro cuore e nella nostra vita”.

Con queste parole don Celso Battaglini, cappellano del Carcere di Montacuto, ha coltoso il suo intervento prima della celebrazione della S. Messa a cui hanno partecipato: il Prefetto di Ancona Claudio Meoli, il Procuratore Generale della Corte d'Appello Dott. Dragotto, il sindaco di Ancona Fiorello Gramillano, il Presidente del Tribunale di sorveglianza Pierleone Foschessati, il Vice comandante provinciale dei Carabinieri Ten. Colonnello Luigi Ligi, il Vicario Questore Maurizio Piccolotti, la Dirigente ufficio detenuti e trattamento del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Marche (P.R.A.P.) Daniela Grilli, il dirigente dell'ufficio sicurezza del P.R.A.P. Marche Colonnello Ernesto Cimino e il direttore dell'ufficio esecuzione penale esterna Elena Paradiso.

La direttrice Santa Lebboroni nel porgere il saluto di benvenuto ha, tra l'altro detto: “E' questo il momento estremamente difficile per l'istituzione carcere, una fase in cui ci sono

problemi di necessaria ma non semplice risoluzione come, prima tra tutti, quello del sovraffollamento.

Questo istituto, quando io sono stata assunta nel 1991, quasi 20 anni fa, ospitava un numero di ristretti oscillante tra i 90 e 120.

Soprattutto nell'ultimo anno abbiamo assistito ad un incremento di detenuti che attual-



Santa Lebboroni

mente gli stessi si aggirano intorno ai 380.

In questa fase interlocutoria in cui si è certi che il problema è all'esame ma non si sa quando e con quali modalità verrà risolto, la presenza delle Autorità locali in questa struttura per unirsi in un momento di preghiera ai ristretti ed a una rappresentanza di coloro che operano nel penitenziario, operatori trattamentali ed amministrativi, Polizia penitenziaria, insegnanti, operatori sanitari, volontariato sociale,

dimostra una attenzione particolare per la struttura, per coloro che vi sono ospitati e per chi vi opera.

Tale iniziativa in chi vive giornalmente il problema “carcere”, accresce la fiducia e la speranza che le difficoltà gestionali siano ben presenti e sentite anche all'esterno”.

Molto toccante la preghiera di D. S. Bamba che abbiamo pubblicato nel numero 25 del 2009, ma anche tutte quelle presentate al momento della Preghiera dei Fedeli che pubblichiamo qui a fianco.

Mons. Menichelli nell'omelia ha voluto spiegare il significato della Madonna che visitando il carcere ricorda a tutti l'importanza della fratellanza e del perdono valori che ognuno deve sempre, ed in ogni situazione, portare con sé.

“Perdono – ha detto l'Arcivescovo – è una parola che oramai non è più in uso, perché viviamo in una società arrabbiata e dove bisogna pur dire che la legge non è l'unico riferimento della vita.

Il peccato è tolto solo dall'amore e dalla misericordia di Dio, non è emendabile, lavabile, condonabile. Nessuno ci può privare del perdono di Dio e sapersi perdonati significa sapere che siamo nel vero senso della vita”.

Una cerimonia molto suggestiva che oltre ai contenuti della liturgia e delle varie preghiere espresse dai detenuti ha registrato una compostezza ed un'attenzione sottolineata ed apprezzata da tutti.

PREGHIERE DEI DETENUTI

Signore, fa' sì che con la tua magnificenza lavi le nostre coscienze dai mali fatti, per il nostro egoismo. Dio nostro facci sentire sempre la tua presenza e il tuo splendore guidandoci nel giusto cammino.

Signore, con il cuore in mano e le braccia rivolte al cielo e altro più non abbiamo, ti prego di aiutare tutte quelle persone che hanno subito disastri, catastrofi, come terremoti, inondazioni, uragani ecc. ecc., che dopo una vita di sacrifici e amore hanno perso tutto compresi gli affetti dona loro serenità, e speranza di vivere.

Per noi tutti, liberi e detenuti, affinché la vita sia una sfida da affrontare, una promessa da adempiere, perché la vita è la vita, dono di Dio, e va rispettata e difesa con dignità, e profondo senso morale e religioso. E a noi tutti dico: una famiglia non deve essere perfetta per volersi bene, ma l'importante è volersi bene.

Per le giovani generazioni che non hanno avuto una famiglia premurosa nell'educazione o anche materialmente assente perché possano con l'aiuto di Dio incontrare persone responsabili a colmare il vuoto di affetto e di educazione.

Con frequenza ci chiediamo come sia possibile che Dio ci accolga con i nostri difetti e i nostri peccati e che sia disposto a perdonare anche le nostre colpe più gravi. Il profeta Abacuc che ci illumina, rivelandoci la natura della giustizia. La Giustizia di Dio è misericordia e amore perché accogliamo l'amore del Padre,

PREGHIERE DEGLI AGENTI DI CUSTODIA

Per intercessione della Vergine Maria che nelle nozze di Cana ha invitato Gesù a tramutare l'acqua in vino, ti chiediamo di aiutare noi appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria a far sì che anche il nostro cuore si riempia di vino Eucaristico per operare nella correttezza e nella giustizia, in moralità e umanità perché questo luogo sia meno di pena e più di edenzione.

Preghiamo.

Santissima Vergine Maria, madre di Gesù, tu che hai sperimentato il dolore per il giudizio e la condanna del Figlio Tuo, sii sempre vicina agli operatori penitenziari, sostienili ed accompagnali nello svolgimento del loro lavoro, perché la valutazione ed il giudizio non siano di ostacolo ma venga sempre affermato il valore e la dignità di ogni vita, presupposto per essere di concreto aiuto nella crescita personale di ogni uomo.

PREGHIERE DEI FAMILIARI DEI DETENUTI

(NON È STATO POSSIBILE LEGGERLE, MA SONO STATE CONSEGNATE ALL'ARCIVESCOVO)

Madonna mia dai a noi la Felicità e la tranquillità di una volta. Fai che mio marito torna subito a casa, grazie

Ti chiedo la salute per mio marito e che lo porti subito a casa...!

Madonnina ti chiedo di proteggere il mio papà dandogli la salute

Che la Madonna da uno sguardo di bontà per tutti i detenuti e che presto gli faranno ritornare a casa

Vergine Santa Ti chiedo di dare forza a mio fratello per affrontare tutto questo che sta passando. Portalo a casa al più presto vicino alla sua figlia...

Carissima Madonnina Ti prego di dare la forza e la speranza a chi l'ha perduta, con amore.

Madre di tutti accogli il Tuo Figlio con un forte abbraccio materno e fagli capire che la vita può essere bella nella sua semplicità, senza violenza e prepotenza e essere umili una grande cosa e un segno di grandezza non di debolezza.



Un momento della celebrazione.

Articoli Sacri

60121 Ancona - Via Matteotti, 9
Tel. 071/20.12.97



Presepi di tutte le qualità e misure - Terracotta Siciliana - Napoletana - Sarda - Leccesi oltre al Marchigiano con veri abiti in tessuto. Vasto assortimento di statue meccanizzate dissolvenze luci, fiumi cascate e accessori. Negozio Specializzato per il culto. Vasto assortimento di quadri in Argento ed Icone. Idee regalo per ogni occasione.

Cose belle per magnifici doni!!



La Madonna nelle sezioni.

I GIOVANI DI FILOTTRANO AI PIEDI DI MARIA

TESTIMONIANZA DI SUOR MICHELA MARIA PAPAVERI

La nostra vita è piena di paure; tante... spesso sembra che tutto ci faccia paura e così ci troviamo a vivere a metà, schiavi della paura di avere paure a cui non sappiamo dare un nome!

Di chi ho paura? Perché? Potremmo tradurre queste semplici domande con le parole che Gesù risorto rivolse a Maria Maddalena: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?".

Proverò a raccontarvi la storia della mia paura che il Signore ha mutato, come acqua in vino, in storia di salvezza!

Sono suor Michela, clarissa delle Monache di Filottrano, ho 27 anni e da otto cerco di seguire il Signore sulla via che Lui mi ha indicata.

Mentre frequentavo il primo liceo, il Signore si è preso la briga di venirmi a "cercare" come fece con la pecora perduta.

Un brutto incidente con conseguenze gravi e disperate ha fatto sì che davvero la morte mi sfiorasse e che le persone a me care rischiarono di perdere questa giovane vita, impegnata in tante cose, entusiasta delle amicizie... eppure triste, alla ricerca di qualcosa che desse

davvero senso alla sua vita. Non frequentavo più la Chiesa; dopo la Cresima mi ero allontanata, come fanno molti, pensando che forse "fuori" avrei trovato quello che mi avrebbe "riempito".

Eppure senza saperlo, stavo cercando Colui che cercava me! "Quando cercate la felicità è Cristo che cercate." (Giovanni Paolo II)

Sì, l'iniziativa di ogni ricerca non è mai nostra; è di Dio, che per primo va alla ricerca di "noi" e non si stanca finché non ci lasciamo trovare dal Suo sguardo.

Io sono stata raggiunta con quella che tutti chiamano "disgrazia" e che si è, poi, rivelata per me una storia di "grazia".

"Non morirò, resterò in vita e annunzierò quanto ha fatto per me il Signore"; questa è la preghiera che più di ogni altra mi appartiene.

Sì, il Signore mi ha liberato dalla morte fisica, ma, ancora di più, ha liberato la mia vita dalla morte della paura.

Ho scoperto che la mia più grande paura era, non quella di perdere la vita, ma di non trovarla, di vivere a metà, senza orizzonti, senza motivo,

senza amore.

"NON TEMERE PERCHÉ HAI TROVATO GRAZIA PRESSO DIO": in queste parole che l'angelo rivolse a Maria ho capito che ciò che mi teneva lontano dal Signore era la paura di non essere da Lui amata, apprezzata.

Pensavo di non essere degna di accostarmi a Lui; credevo che il Signore amasse i "buoni, i bravi, i belli" e rifiutasse gli altri!

Ecco, dico a voi: se questa è anche l'idea che voi avete di Dio Padre, sappiate che questa è solo l'immagine prodotta dalla paura, perché il Dio vivo e vero, il Signore Nostro Gesù Cristo AMA proprio quelli che, come noi, non hanno meriti davanti a Lui, se non quello di lasciarsi afferrare dalla gratuità del suo amore.

Anche a noi come a Maria, il Signore dice: "Non abbiate paura perché sono dalla vostra parte, faccio il tifo per voi, vi amo di amore eterno, voi siete degni di stima e io ho bisogno di voi per continuare la Storia della salvezza".

Che meraviglia scoprire di essere nel cuore di Cristo e sapersi inseriti in un grande

progetto che si compie solo se accettiamo di farne parte e di fare la nostra parte!

DIO SI FIDA DEGLI INAFFIDABILI: l'Onnipotente, che non ha bisogno di noi, vuole "appoggiare" la sua grandezza sulla nostra debolezza; ci rende forti della sua forza, pieni di fiducia in Colui che ci CHIAMA perché E' FEDELE PER SEMPRE.

Vi assicuro come nella mia piccola vita di acqua sotto i ponti ne è passata tanta, e spesso intrisa di lacrime, eppure sono pronta a gridare al vento che Dio non mi ha deluso, che è fedele alla Sua Parola!

Questo è il Signore nostro, lo stesso Signore che io ho incontrato e in cui ripongo ogni giorno la mia fiducia e la mia umile disponibilità perché Lui faccia di me ciò che vuole.

"Tutto concorre al bene per coloro che amano Dio" per questo rinnovo il mio ECCOMI e come risposta al dono grande di Dio, mi preparo a consacrarmi a Lui con la professione della Sua fedeltà e della mia volontà di apparteneregli con gioia, facendo voto di povertà, castità e obbedienza.

Con questo atto pubblico mi impegno a rispondere all'amore di Cristo seguendo come l'unica cosa davvero necessaria e cercandolo prima e al di sopra di tutto.

Nelle tue mani Padre affidiamo la nostra vita sapendo che siamo non in buone mani, ma nelle MIGLIORI!

Rinnoviamo insieme il nostro grazie al Signore per quello che è stato... e chiediamo l'aiuto per dirgli Sì a quello che sarà...

suor Michela Maria Papaveri



Suor Michela Maria Papaveri

CAMERANO PEREGRINATIO MARIAE

La breve distanza tra Loreto e Camerano, che permette ai cameranesi di visitare spesso il santuario, si è fatta ancora più corta per la "venuta" della Madonna di Loreto nei giorni 31 dicembre e 1 gennaio 2010. Questo evento è stato qualcosa di veramente emozionante che forse non avevamo mai provato. Maria, la Madre di Dio, nel giorno della sua festa, ha fatto Lei per prima il passo verso di noi.

Grande gioia sui volti delle persone che, nonostante la pioggia e l'ora solitamente dedicata ai preparativi per il cenone di capodanno, hanno lasciato tutto e sono venute ad accogliere, non un personaggio, ma la Mamma, che voleva trascorrere un giorno con i suoi figli.

Ne ha visti tanti, ma forse non tutti!

Maria, Madre di Misericordia, ha guardato tutti, anche quelli che non sono riusciti a essere presenti.

Maria è venuta perché ci vuol donare Gesù, vuole trasmetterci la Parola che Lei stessa ave-

va udito dall'angelo: "Rallegrati, esulta, gioisci.

Rallegrati con tutto il cuore, perché il Signore è con te".

Questo annuncio ha ripetuto a ciascuno di noi, venuto a trovarla nella comunità parrocchiale di Camerano.

"Rallegrati", "Rallegratevi" dice a noi Maria - perché l'azione di Dio che agisce in noi per opera dello Spirito Santo,

ci rende salvati per l'azione obbediente del Figlio; questa è la nostra gioia".

In Lei siamo tutti "graziati", ovvero possediamo, accogliamo Gesù e la sua Parola, come ha fatto Lei.

Tutta la giornata del primo dell'anno è stata un continuo accorrere a questa Madre per essere rassicurati, per uno sguardo di benevolenza da

parte del Figlio suo, al di là di quello che siamo con le nostre debolezze e fragilità.

Se è nato nel nostro cuore questo senso di gioia, forse Maria non è passata invano a Camerano.

Grazie Maria perché sei Madre di Gesù e premurosa Madre nostra.

Un senso di commozione ha preso tutti noi, quando, nume-

rosi, l'abbiamo accompagnata al crocevia della strada che la portava ad altri figli. Questo scambio e comunione serva ad incoraggiarci tutti a proseguire insieme nel cammino all'incontro con Gesù verso il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale.

Le Suore Serve di Maria di Camerano



Don Aldo e i fedeli in preghiera

OBBLIGAZIONI

IL RENDIMENTO
NON È UN'OPINIONE



BANCA DI ANCONA
CREDITO COOPERATIVO
Fondata nel 1901

DIOCESI ANCONA-OSIMO	
18-25 gennaio 2010	
Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani	
"Di questo voi siete testimoni" (Luca 24,48)	
LUNEDÌ 18	CHIESA ORTODOSSA ROMENA PRESSO CHIESA SS. ANNUNZIATA - Ancona Via Podestri 12 ore 18,30 Apertura della settimana. Preghiera ecumenica e momento di fraternità e condivisione
MARTEDÌ 19	ore 18 CHIESA S.S. SACRAMENTO - Ancona - Piazza Kennedy 13 Preghiera ecumenica e incontro di conoscenza e amicizia con la Chiesa di Cristo (protestante) ore 18 CHIESA S. EGIDIO ABATE - STAFFOLO - Via XX Settembre 5 Preghiera ecumenica e incontro di conoscenza e amicizia con la Chiesa Avventista del Settimo Giorno (protestante)
MERCOLEDÌ 20	ore 19 CHIESA S. MARIA DI LORETO IN POZZETTO - Ancona - Via B. Croce 36 Preghiera Ecumenica ore 21 Incontro di conoscenza e amicizia con la Chiesa Apostolica in Italia (protestante) ore 18 CHIESA S. ANTONIO DI PADOVA - Falconara - Piazza S. Antonio 4 Preghiera ecumenica e incontro di conoscenza e amicizia con la Chiesa ortodossa russa
GIOVEDÌ 21	ore 21 CHIESA APOSTOLICA IN ITALIA - Ancona - Via di Vittorio 6 b Preghiera ecumenica e incontro di conoscenza e amicizia
VENERDÌ 22	ore 18 CHIESA S. GASPARE - Ancona - Via Brece Bianche 62 Incontro di conoscenza e amicizia con i presbiteri anglicani Jules Cave e Neil Batcok ore 18 CHIESA S. PAOLO - Ancona - Largo Bovio 8 Conferenza di F. Tache Vetrati o.s.m. dell'Ist. Ecumenico di Venezia "Segni di speranza nel cammino ecumenico a 100 anni dalla sua nascita" ore 21 "Quale spiritualità cristiana per la chiesa una"
SABATO 23	ore 21 SANTUARIO S. GIUSEPPE DA COPERTINO - Osimo - Piazza Gallo 10 Veglia ecumenica diocesana con la partecipazione del vescovo Edoardo Menichelli e dei rappresentanti delle Chiese del cammino ecumenico.
DOMENICA 24	ore 10,30 DUOMO DI ANCONA Divina liturgia di rito copto e incontro di conoscenza e amicizia con la Chiesa Copta cattolica etiopica ore 17 S. AGOSTINO - Castellidardo - Via Giovanni XXIII Preghiera ecumenica e incontro di conoscenza e amicizia con la Chiesa Metodista (protestante)
LUNEDÌ 25	ore 18,30 CHIESA S. PAOLO - Ancona - Largo Bovio 8 Chiusura della settimana di preghiera. Meditazione biblica del prof. Samuele Salvatori su Luca 24,1-53

IL FUTURO DELL'EUROPA PASSA PER LA FAMIGLIA

MADRID 27 DICEMBRE 2009

Più di un milione di persone quasi tutte famiglie al completo, mamme papà bambini e nonni, hanno affollato Plaza de Lima a Madrid per partecipare alla "Celebrazione Eucaristica per la Famiglia". La Celebrazione voluta dal Cardinale Antonio Maria Rouco Varela, Arcivescovo di Madrid e Presidente della Conferenza Episcopale Spagnola in collaborazione con il Cammino Neocatecumenale, ha portato a Madrid famiglie da tutta la Spagna e da molti paesi europei; con voli speciali, pullman e mezzi propri si è voluto testimoniare l'importanza della famiglia per la costruzione di una Europa che abbia un senso e un futuro.

Anche la Diocesi di Ancona era presente: sei famiglie con i loro 17 figli facevano parte della spedizione di 150 fratelli del Cammino Neocatecumenale delle Marche che hanno raggiunto Madrid con un volo speciale.

L'evento è stato fortemente appoggiato da Benedetto XVI, come ha dichiarato il Cardinale Vallini vicario del Papa per la diocesi di Roma che in sua rappresentanza ha concelebrato l'Eucarestia: "Il Papa è spiritualmente in mezzo a noi e ci benedice" ha dichiarato Vallini.

Poi quando sui maxi schermi

presenti in molti angoli della piazza, alle ore 12, è apparso Benedetto XVI in collegamento da Piazza S. Pietro per la recita dell'Angelus, in tutta Plaza de Lima è esploso un lungo applauso e tutti hanno potuto ascoltare direttamente l'incoraggiamento del Papa:

"Saluto cordialmente i pastori e i fedeli riuniti a Madrid per celebrare con gioia la festa

Quindi uno dei più importanti servizi che noi cristiani possiamo rendere agli altri è offrire la nostra testimonianza, serena e ferma, della famiglia fondata sul matrimonio fra un uomo e una donna, salvaguardandolo e promovendolo, essendo tale istituzione di somma importanza per il presente e il futuro dell'umanità.

In effetti, la famiglia è la



della Santa Famiglia di Nazareth. Come non ricordare il reale significato di questa festa? Dio venendo al mondo nel seno di una famiglia, mostra che questa istituzione è un cammino sicuro per incontrarlo e conoscerlo, così come è una chiamata permanente a lavorare per l'unità di tutti intorno all'amore.

migliore scuola nella quale si impara a vivere quei valori che danno dignità alla persona e fanno grandi i popoli. In essa, inoltre, si condividono i dolori e le gioie, sentendosi tutti avvolti dall'amore che regna in casa per il solo fatto di essere membri della stessa famiglia. Chiedo a Dio che nei vostri focolari si respiri sempre que-

sto amore di totale dedizione e fedeltà che Gesù ha portato nel mondo con la sua nascita, alimentandolo e rafforzandolo con la preghiera quotidiana, la pratica costante delle virtù, la reciproca comprensione e il mutuo rispetto.

Vi incoraggio pertanto a confidare nella materna intercessione di Maria Santissima, Regina della Famiglia e nella potente protezione di San Giuseppe, suo sposo, dedicandovi instancabilmente a questa meravigliosa missione che il Signore ha messo nelle vostre mani. Contate anche sulla mia vicinanza e sul mio affetto, e vi chiedo di rivolgere il saluto speciale del Papa ai vostri cari che hanno più bisogno o che si trovano in difficoltà. Benedico tutti di cuore."

"Festa", ha ricordato il papa, è questo incontro, aggiungendo alla "Celebrazione Eucaristica per la Famiglia" un significato forse ancor più ricco: Eucarestia significa "ringraziamento, lode a Dio per un dono, in questo caso il dono è la famiglia stessa che essendo stata scelta da Dio come luogo dove apparire in forma umana, è divenuta per sé stessa "icona della Trinità". La scena del presepio che in questo tempo troneggia in molte delle nostre case non è altro che il simbolo di un Dio che nel diventare uomo e realizzare l'opera di salvezza

annunciata e promessa nelle scritture, sceglie una famiglia con una mamma ed un papà.

La famiglia cristiana, dunque, cosciente di questa ricchezza non può che esultare e far festa, ma soprattutto sente il dovere di testimoniare al mondo quale fonte di grazia sia il matrimonio: l'unità, l'indissolubilità e la sua naturale composizione non può essere stravolta senza rinunciare alla GRAZIA che da questo Sacramento promana: Giovanni Paolo II all'incontro delle famiglie di alcuni anni fa tuonava in Piazza S. Pietro: "Famiglia torna ad essere quella che sei"

Quindi non una manifestazione contro qualcuno o qualcosa, ma un sostegno a quanti cercano di dare testimonianza dei valori fondanti della famiglia cristiana, spesso frastornati da diverse iniziative come leggi o servizi dei maggiori media che in modo sempre più massiccio mirano a scardinarne il significato in forza di un umanesimo tollerante che vuole abituarci a chiamare famiglia qualsiasi modello di vita comunitaria si voglia inventare, liberi di modificarla e romperla quando questa non corrisponde più alle proprie esigenze o comodità. (foto: un gruppo di bambini delle famiglie di Ancona all'aeroporto di Madrid)

DALLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA ALLE LEGGI AD PERSONAM.

LO STATO DELLE COSE

Che la giustizia in Italia non funzioni è di solare evidenza, come dimostrano le numerose condanne dell'Italia da parte della Corte Europea di Strasburgo per l'eccessiva durata dei processi. Pienamente condivisibile, quindi, la concorde determinazione di maggioranza ed opposizione politica di "porre mano" ad una riforma della giustizia, né l'esplicito richiamo al tema nel messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica.

Se, però, andiamo oltre i titoli, ci accorgiamo subito della profonda diversità dei contenuti.

Partendo dalla premessa pacifica che la carenza maggiore della giustizia italiana è la durata abnorme dei processi, su questo terreno vanno individuati cause e rimedi.

Secondo l'attuale maggioranza politica, con qualche diversità di sfumature, la causa dei ritardi andrebbe ricercata soprattutto nella scarsa professionalità dei magistrati, fannulloni per giunta troppo ben pagati. Senza assumere una posizione di generalizzata difesa corporativa -perché qualche responsabilità è anche da addebitare alla magistratura- per contrastare questa tesi bastano alcuni dati:

L'Italia ha un numero eccessivo di avvocati, rispetto alla popolazione: per fare un solo esempio, gli avvocati abilitati a patrocinare cause in Cassazione in Italia sono più di 60.000 (sulla carta, mentre quelli effettivamente attivi sfiorano i 40.000), mentre in Francia, Paese

assai simile al nostro, sono poco più di 100. Questo incide sulla durata infinita dei processi, perché nessuno rinuncia ad impugnare in cassazione la decisione sfavorevole, rendendo stressante e quasi velleitario il lavoro della Corte di Cassazione, davanti alla quale, nonostante gli sforzi dei quasi trecento magistrati che vi lavorano, pendono 30.000 ricorsi in materia penale ed oltre 100.000 in civile, anche se per la prima volta si è riusciti a smaltire più ricorsi di quanti ne sono sopravvenuti. Se, cioè, alla Corte non giungessero più ricorsi, sarebbero necessari alcuni anni per azzerare l'arretrato.

La situazione generale è insostenibile, tanto è vero che anche gli avvocati si stanno rendendo conto che l'eccessivo numero di professionisti rallenta notevolmente il funzionamento della giustizia.

La distribuzione degli uffici giudiziari risponde ancora a criteri fissati in tempi lontani: adesso, che le distanze si coprono in tempi molto più ridotti, esistono ancora tribunali con meno di dieci giudici complessivamente (per restare nell'ambito marchigiano, Urbino e Camerino, due sui sette complessivi). Questo comporta uno spreco enorme di personale e di risorse economiche.

Il governo, qualche mese fa, ha fissato l'organico del personale, abolendo i vuoti: se quindi, in ipotesi, nel tribunale di Milano c'erano 10 posti scoperti su 100 (in realtà sono molti di più), non si è bandito un concorso per dieci posti,

ma si è fissata la pianta organica del tribunale di Milano in 90 unità. Il che, oltre alla perdita di posti di lavoro qualificati, si traduce in un maggior carico per addetto e, aggiunto all'inadeguatezza della voce di bilancio per gli straordinari, rende necessaria la cessazione delle udienze e dell'orario di lavoro cessa alle ore 14.

La disciplina delle notifiche degli atti giudiziari è così assurda che se un imputato ha due difensori, con lo stesso studio, e l'avviso della data di udienza viene notificato solo ad uno dei due, la mancata notifica all'altro annulla gli atti successivi e costringe a tornare da capo.

Una delle più rilevanti novità positive del mondo della giustizia è stata, negli ultimi anni, la diffusione dell'informatica. Adesso, che si potrebbe passare addirittura alla gestione informatizzata dei processi, la manutenzione e il funzionamento del sistema sono del tutto insoddisfacenti, per la scarsità cronica dei fondi ministeriali.

L'organico dei magistrati è scoperto di quasi mille unità: tenuto conto dei tempi per bandire ed esaurire i concorsi, il vuoto di organico sarebbe eliminato all'incirca nel 2015, se si cominciasse domani.

Queste - tralasciando volutamente altre, quali le condizioni di lavoro di magistrati e personale - le criticità da superare per rendere un servizio giustizia all'altezza delle aspettative e delle necessità dei cittadini.

Vito D'Ambrosio (1 - continua)

ROSARNO

"Noi missionari italiani vogliamo esprimere la nostra solidarietà alla sofferenza dei migranti africani, che da anni vengono impiegati nei campi della Piana di Gioia Tauro, in stato di schiavitù, per la raccolta delle arance": lo scrivono in una nota i Missionari Comboniani di Castelvolturno (Caserta) e del Rione Sanità di Napoli. Nel documento si afferma: "Il 7 Gennaio, intorno alle 14.30, in Contrada Spartimento, un giovane africano è stato ferito da un fucile ad aria compressa.

Intorno alle 17.30, altri due africani, nei pressi della Rognetta, sono stati raggiunti dai colpi di un'arma simile. A seguito di questa aggressione, sono iniziate le proteste degli immigrati. Dapprima con copertoni bruciati e piccole barricate fatte usando i cassonetti, fino alla vera e propria rivolta nella serata di Giovedì, quando gli africani hanno bloccato la via nazionale e sfogato la loro rabbia, a lungo repressa, su automobili, vetrine di negozi e passanti. Una vera e propria guerriglia urbana.

Da qui la reazione dei cittadini di Rosarno (su 15.000 abitanti, 4000 sono migranti) che hanno reagito con altrettanta brutalità alla violenza degli immigrati.

(continua a pag. 11)

Bilancio Regionale 2010: protezione del lavoro, sviluppo dell'economia

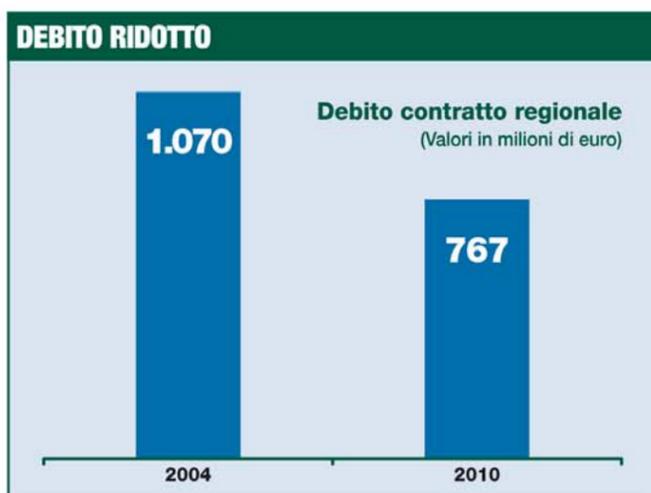
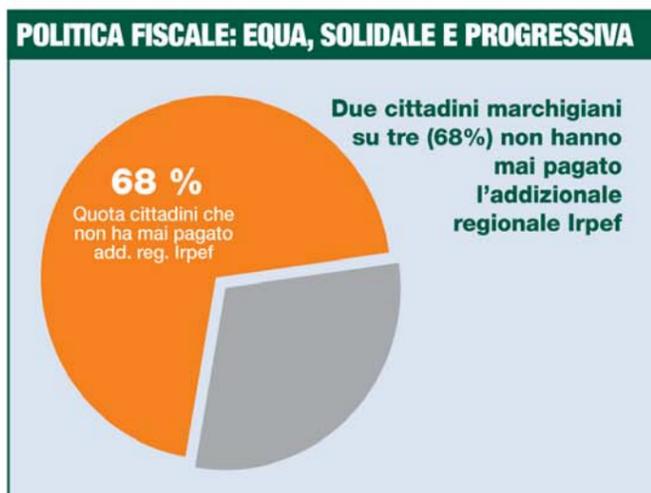
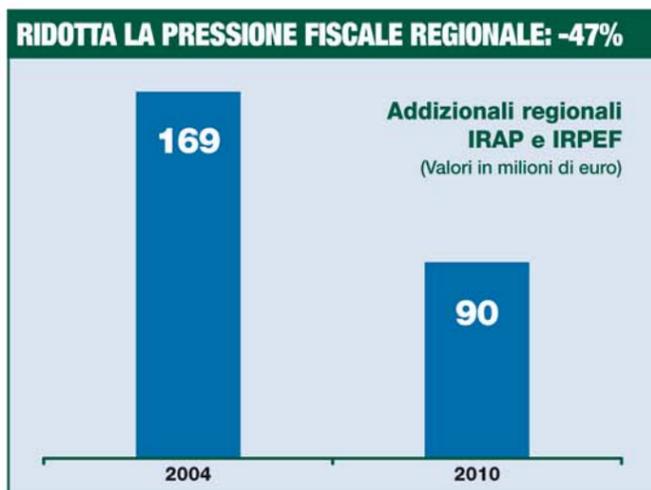
La Regione Marche ha varato con anticipo la manovra finanziaria per il 2010, per essere subito pronti ad affrontare il nuovo anno con specifiche misure d'intervento a sostegno del lavoro, delle famiglie e delle imprese.

«La velocità di risposta alla congiuntura - **dichiara il Presidente della Regione Gian Mario Spacca** - è fondamentale per proteggere il lavoro e rilanciare le piccole imprese, per "resistere e attaccare".

Il bilancio regionale 2010 aumenta le risorse disponibili per la comunità marchigiana, riduce ulteriormente le tasse e il debito, consolida l'equilibrio dei conti regionali, alimenta una rinnovata strategia di protezione del lavoro e sviluppo delle imprese. Sono confermate una serie di misure di "resistenza" che già nel 2009 hanno ottenuto buoni risultati. Le abbiamo integrate con nuovi interventi, condividendo le proposte delle forze sociali e delle categorie economiche della piccola impresa, per realizzare anche una strategia di "attacco" per il sostegno attivo dell'occupazione e dell'economia.

Prosegue così il trend costante di riduzione della pressione fiscale regionale, che da inizio legislatura ha registrato un -47%. Inoltre, a testimonianza dell'equità sociale della manovra finanziaria della Regione, il 68% di cittadini marchigiani (le fasce sociali con i redditi più bassi) rimangono esentati dal pagamento dell'addizionale regionale Irpef. E' previsto un pacchetto organico di sostegni per le famiglie in difficoltà lavorative per la sanità, gli affitti, la scuola, il precariato e altri ancora. Vengono integrate le risorse dei Comuni a fronte dei pesanti tagli nazionali del fondo per le politiche sociali».

«Il bilancio 2010 - **dichiara l'Assessore regionale Pietro Marcolini** - offre completa attuazione alla strategia finanziaria definita dal Governo regionale all'inizio di questa legislatura. I finanziamenti che esso prevede consolidano le linee di intervento regionali per la coesione e lo sviluppo delle Marche, compensando i tagli crescenti dei trasferimenti statali al sistema degli Enti locali. Sono stati messi sotto controllo i conti regionali, sul versante delle



entrate abbassando sia il ricorso al credito sia la pressione fiscale, su quello delle spese massimizzando l'efficienza degli stanziamenti di spesa, perseguendo l'ottimale combinazione delle risorse di diversa provenienza (proprie, statali e comunitarie), riducendo progressivamente fino all'annullamento i disavanzi della sanità».

Interventi di "resistenza e attacco": la manovra finanziaria interessa oltre 20.000 lavoratori, mobilitando nel 2010 oltre 400 milioni di finanziamenti e investimenti per la protezione del lavoro e lo sviluppo delle imprese.

Pressione fiscale: è diminuita di -47% da inizio legislatura con le

Più risorse per la comunità, conti in ordine, 20.000 lavoratori interessati, 400 milioni di finanziamenti per "resistere ed attaccare"

riduzioni sia dell'Irap che dell'addizionale Irpef, passando dai 166 milioni di euro del 2004 ai 90 milioni del 2010.

Debito contratto: è sceso dai 1070 milioni di euro del 2004 ai 767 milioni programmati nel 2010, in controtendenza rispetto a quasi tutte le altre regioni dove è aumentato in misura rilevante.

Spesa sanitaria: è stata messa sotto controllo e da tre anni i conti della sanità regionale sono in equilibrio, rispetto al disavanzo di circa -150 milioni di euro di inizio legislatura; il risultato è ancora più significativo considerando che nello stesso periodo la qualità

dei servizi del sistema sanitario marchigiano è salita addirittura tra il 2° ed il 4° posto in Italia, secondo i reports ufficiali del Ministero della Salute, del Welfare e della Pubblica Amministrazione.

Gestione finanziaria: non è gravata da alcun costo relativo alle anticipazioni di cassa; ridotti gli oneri finanziari in conseguenza dell'equilibrio dei conti regionali; velocizzati i pagamenti ai fornitori esterni (nel sistema sanitario marchigiano i tempi di pagamento sono inferiori alla metà della media nazionale).

Evasione: recuperati oltre 70 milioni di euro da inizio legislatura.

STRATEGIA REGIONALE 2010

"RESISTENZA E ATTACCO":

ALCUNI INTERVENTI OPERATIVI

Nel 2010 interesserà oltre **20.000 lavoratori** e attiverà **400 milioni di euro finanziamenti ed investimenti** specifici per la protezione dell'occupazione, il rilancio dell'economia, la tutela delle fasce sociali più deboli.

Il bilancio regionale 2010 ha ricevuto il parere favorevole sia del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro (C.R.E.L.) che del Consiglio delle Autonomie Locali (C.A.L.). Di seguito sono indicati alcuni degli interventi programmati con la manovra finanziaria regionale.

Azioni di "resistenza": contratti e contributi di solidarietà; ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori delle piccole imprese; agevolazioni sanitarie (esenzioni ticket e farmaci) per i lavoratori colpiti dalla crisi; buoni studio per le famiglie di lavoratori in dif-

ficoltà; progetti di sostegno ai precari della scuola; progetti di reimpiego di lavoratori svantaggiati; blocco e riduzioni dei canoni Erap per le fasce deboli; integrazioni ai Comuni per il Fondo sociale; esenzioni addizionale Irpef; gestione vertenze aziendali e territoriali.

Azioni di "attacco": azzeramento addizionale Irap regionale a favore delle PMI con protezione e sostegno al lavoro; fondi di garanzia per l'accesso al credito delle PMI; incentivi per assunzioni e stabilizzazioni contratti a termine; voucher formativi e borse lavoro per giovani laureati; prestito d'onore per la creazione di nuove imprese; nuova imprenditorialità cooperativa; reti di distretto per l'occupazione; finanziamento aggiuntivo BEI a sostegno delle PMI; accordi di programma territoriali e settoriali.

L'INCONTRO DI PAPA BENEDETTO CON I PELLEGRINI DELLA BELLEZZA

Può la fede, la Chiesa, rinunciare all'arte? Assurdo, perché la incarna sensibilmente. Per lunghi secoli, l'arte è stata l'indeclinabile strumento rappresentativo della Rivelazione, cifra ideale per la costituzione del suo immenso patrimonio artistico. E' stato Paolo VI - ricordate la famosa lettera agli artisti del 1964? - a promuoverla come segno vitale d'integrazione sacramentale e artistica, dopo lo strappo severo col mondo dell'arte contemporanea a partire dai primi decenni del secolo scorso.

Trascendenza ed immanenza ritrovarono, poi, nel '99, nuovi motivi d'intesa con le illuminanti riflessioni di Giovanni Paolo II. D'altra parte, il gesto artistico ha in *nuce* una sua "sacralità", come espressione dell'anima che tende verso gli abissi del mistero: non è lo stesso percorso della fede? La Parola si fa immagine e questa, a sua volta, luogo epifanico del suo darsi: "Il massimo del senso - diceva Italo Mancini - nel minimo della forma" (l'os-

simoro che arte e fede hanno in comune); in ogni caso, un tentativo, "disperato e sublime", di catturare l'invisibile, il divino. Quei primi gesti coraggiosi - che riconobbero "il canto libero e potente" degli artisti - non sono rimasti fortunatamente gesti isolati.

Recentemente, Papa Benedetto XVI, onde sondare le capacità dell'arte contemporanea di parlare ancora al cuore dell'uomo, ha voluto incontrare il Gotha dell'arte - erano 260 gli artisti, su cinquecento invitati, tra i massimi protagonisti internazionali di tutte le arti, del calibro di Kapoor, Kounellis, Mitoraj, Viola, Vangi, A. Pomodoro, la Tsarova, Alberto Bevilacqua, Magris, Baglioni, Morricone, Zeffirelli, Andrei jr. Tarkowskij, la Procler, la Fracci - nella splendida cornice della Cappella Sistina, la più grande visione di sintesi della Storia dell'umanità e del suo incessante progredire nella conoscenza.

Uno spazio unico al mondo. E proprio dalla "drammatica bel-

lezza" di quello smisurato capolavoro michelangiolesco è partito Papa Ratzinger per avviare un'articolata e densa riflessione sui rapporti tra fede e arte, legate da una sorta di "radicale sororità" e accomunate da un potere trasformante: la Parola che si fa carne e l'arte che ne traduce e preserva le tracce visibili e di mistero, di nostalgia d'infinito. Tracce (le opere) di drammatica potenza espressiva che - quando è vera arte - riflettono quel "pathos con cui Dio all'alba della creazione guardò all'opera delle sue mani" (quanta assonanza ndr - con quella "vibrazione delle apparenze che è la genesi delle cose" e che Merleau-Ponty vedeva nelle forme dell'arte!).

Il Papa l'ha indicata come la *via pulchritudinis*, ovvero quella via della bellezza che, fuori da ogni estetismo, per tormenti, senso dell'in-compibile e dell'in-finito, "scuote l'uomo dal suo torpore e lo induce ad elevare lo sguardo verso l'orizzonte ultimo". E' l'annuncio di speranza che il Santo Padre,

come "cordiale, amichevole ed appassionato appello", ha rivolto agli artisti, a sostegno di chi, sentendosi "pellegrino nel mondo e nella storia verso la Bellezza infinita", si ponga a contemplare "con occhi affascinati e commossi la mèta ultima e definitiva, il sole senza tramonto che illumina e fa bello il presente".

Allarga il cuore intanto sapere che tra la Regione Marche e la CEM (Conferenza Episcopale Marchigiana) è stato siglato un accordo per un'azione con-

giunta di tutela, recupero, valorizzazione, fruizione e incremento dei beni culturali mobili e immobili, compresi archivi, biblioteche e musei e raccolte d'arte sacra. Ma ci insegue un sogno: che venga restituito alle nostre chiese quel *genius loci* cristiano - l'ordine spaziale, cioè, in cui l'assemblea ritrova, anche per le immagini dell'arte, il rapporto teandrico - mortificato, talvolta, da volgarità estetiche, con l'arte totalmente dissonanti.

Paolo Biagetti



GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI

C'è chi li benedice perché sono una nuova forza lavorativa, anche se oggi c'è poco lavoro, e c'è chi li demonizza perché ci vede poco o nulla di buono. Siamo ottimisti nel dire che ormai un 10% della nostra società è composta da gente così detta extra-comunitaria.

Ma ci sono scuole che hanno la maggioranza, in alcune classi, di bambini "stranieri", o in alcune aree di Ancona in cui delle classi sono completamente straniere, questo succede anche in alcuni paesi dell'entroterra marchigiano. Non so se una famiglia anconetana vede bene il fatto che un figlio vada in una scuola dove una buona parte è straniera! Non so se una famiglia cristiana è contenta se una propria figlia si fidanzava con un giovane nero. Ci sono parrocchie ad Ancona dove più del 50% non è più italiano. La fotografia della Chiesa, della società va ristampata a colori. E non si può parlare più solo l'italiano. È un

fatto scontato che normalmente uno straniero non di lingua neolatina ha bisogno almeno di 5 anni per riuscire a comunicare discretamente in italiano. I figli che vanno a scuola lo fanno in meno di un anno. Non pensiamo che gli altri debbono imparare subito l'italiano o peggio per loro! Quanti preti parlano più di una lingua, quanti medici nel pronto soccorso o di famiglia sono poliglotti, quanti insegnanti capiscono altre lingue, e i poliziotti o pubblici ufficiali di servizi sociali e pubblici uffici? Succederà che questi figli di stranieri, che a casa parlano due o tre lingue un giorno vinceranno concorsi di pubblico impiego perché sono più preparati. Noi non ci stiamo preparando a vivere una civiltà multietnica, anche se ci vestiamo e mangiamo multietnicamente. La società si sta trasformando molto rapidamente, e noi pensiamo di continuare come sempre.

Non so se noi viviamo il presente o

ci illudiamo che il passato sia ancora il presente. Il profeta non è uno che inventa e indovina, ma uno che sa leggere il passato, il presente e sa interpretare il futuro. Poveri noi se il futuro ci cade addosso con sorpresa cogliendoci impreparati. Molte cose sono da rivedere, nei contenuti, nei metodi, certe alzate d'ingegno sono indice di immaturità. Ho seguito in questi giorni delle vicende di cronaca riportate da alcuni giornali, e ho avuto modo di avvicinarmi al fatto: una baracca di un povero cristiano, senza futuro, sotto il ponte di una superstrada viene demolita con orgoglio da parte dell'amministrazione comunale con tanto di vanto del sindaco, che si è fatto paladino e garante di legalità, di civiltà e di decoro. E a tanta vergogna si è aggiunta un'auto pubblicità con un megaposter (in foto sotto), forse come monito o in attesa di applausi.

Ci rammarica il fatto che il problema di quello sfrattato sia peggiorato, quindi il problema non è stato risolto, ma solo trasferito. Mi sorprende e mi fa vergognare che quella stessa amministrazione e sindaco compreso pochi mesi fa innalzò un altro manifesto come paladino del crocifisso nei luoghi pubblici. Povero Cristo! Non so se costoro hanno mai letto il Vangelo: "qualunque cosa avete fatto a loro l'avete fatto a me!" Questi colpi di scena politici forse fanno guadagnare qualche voto in più, ma c'è il rischio che ti fanno saltare la vita eterna. È inutile celebrare la giornata dell'immigrato, qui bisogna vivere ogni giorno con lui. Non solo loro si devono integrare

con noi, ma anche noi ci dobbiamo integrare con loro. Accogliere non vuol dire solo aprire la porta e fare entrare, ma anche dare spazio, partecipare, prendere parte. Ci sono parrocchie che hanno nel consiglio parrocchiale nuove etnie, perché nessuno deve sentirsi straniero, ci sono circoscrizioni, con rappresentanti di varie etnie: chi ha aperto gli occhi si è accorto che qualche altro è arrivato. L'immigrato fa festa quando ci incontra, e fa festa quando abbiamo il coraggio di farlo sede-

re a mensa con noi, quando i nostri figli giocano con i suoi figli, quando i figli vanno a ballare insieme e a pregare e a suonare in chiesa insieme. Questo è segno di civiltà e vera ecclesialità. Questa è la festa dell'immigrato, un giorno non serve come calmante di coscienze, è ben altro lo spirito cristiano.

Don Dino Cecconi Pastorale Migrantes Arcidiocesi di Ancona-Osimo www.chiesa-marche.it



(Continua da pag. 3 - I Vini Marchigiani)

Un recente fenomeno da monitorare con crescente interesse, per la sua ascesa senza precedenti in alcune capitali dell'Est europeo, è quello del cosiddetto "aperitivo all'italiana", ovvero, la pausa propiziatoria al pasto principale allietata dal bere consapevole di un buon calice di vino, con o senza bollicine, accompagnato da un tagliere di ottimi affettati e da selezioni di profumati formaggi provenienti dal Bel Paese. Eva Kottrova



CASA RURALE ED ARTIGIANA
CAMERANO
1958

Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

la banca
che ti dà credito

CAMERANO SEDE Via Mons. Donzelli, 34/36 60021 Camerano (An) tel. 071 730181	LORETO P.zza Leopardi, 19/23 60025 Loreto (An) tel. 071 7501129	OSIMO CENTRO Via Cristoforo Colombo, 118 60027 Osimo (An) tel. 071 7133102-114
CAMERANO AGENZIA 1 P.zza Roma, 7 60021 Camerano (An) tel. 071 7301880	MARCELLI Via Litoranea, 66 60026 Marcelli di Numana (An) tel. 071 7390621-547	OSIMO (ASPIO) Via A. Volta, 1/A 60027 Aspio di Osimo (An) tel. 071 7108628
CASTELFIDARDO P.zza Murri, 2/A 60022 Crocette di Castelfidardo (An) tel. 071 7823285	OFFAGNA Via dell'Arengo, 77/79 60020 Offagna (An) tel. 071 7107658	SIROLO Via Giulietti 59/61 60020 Sirolo (An) tel. 071 7360012

www.camerano.bcc.it

ATTO FORMALE ASSEGNAZIONE OTTO PER MILLE

• Vista la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza 9-12 novembre 1998);

• considerati i criteri programmatici ai quali intendo ispirarmi nell'anno pastorale 2009 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'Irpef;

• tenuta presente la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;

• sentiti, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa cattolica e il direttore della Caritas diocesana rispettivamente in data 16 novembre 2009 e in data 19 ottobre 2009;

• udito il parere del Consiglio diocesano per gli affari economici in data 19 ottobre 2009 e del Collegio dei consultori in data 16 novembre 2009

dispongo

1. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art.47 della legge 222/1985 ricevute nello anno 2009 dalla Conferenza Episcopale Italiana per "esigenze di culto e pastorale" sono così assegnate:

A. Esigenze del culto:

- Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici € 23.000
- Sussidi liturgici € 4.000
€ 27.000

B. Esercizio e cura delle anime:

- Attività pastorali straordinarie € 5.000
- Curia diocesana e centri pastorali diocesani € 260.000
- Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale € 72.000
- Istituto di scienze religiose € 4.000
- Contributo alla facoltà teologica € 17.000
- Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici € 15.000
- Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale € 100.000
- Consultorio familiare diocesano € 32.000
- Clero anziano e malato € 1.800
€ 506.800

C. Formazione del clero:

- Pastorale vocazionale € 1.800

D. Scopi missionari:

- Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi € 1.000
- Sacerdoti Fidei Donum € 2.600
€ 3.600

E. Catechesi ed educazione cristiana:

- Oratori e patronati per ragazzi e giovani € 5.000
- Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi € 6.500
€ 11.500

F. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa

€ 5.000

G. Altre assegnazioni

- Casa di accoglienza pastorale e convitto-Palombina € 50.000
- Musei diocesani-conduzione € 29.000
€ 79.000

H. Somme per iniziative pluriennali:

- Fondo diocesano di garanzia € 50.000
- Fondo di garanzia relativo a precedenti esercizi € 50.000
- Somme impegnate per iniziative pluriennali in precedenti esercizi € 55.685
€ 155.685

Totale delle assegnazioni

€ 790.385

2. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2009 dalla Conferenza Episcopale Italiana "per interventi caritativi" sono così assegnate:

A. Distribuzione a persone bisognose:

- Da parte della diocesi € 19.700

B. Opere caritative diocesane:

- In favore di altri bisognosi € 117.500

C. Opere caritative parrocchiali:

- In favore di anziani € 12.000
- In favore di altri bisognosi € 9.000
€ 21.000

D. Opere caritative di altri enti:

- Centro H parr.SS.Crocifisso-Ancona € 5.000
- Centro ascolto S.Vincenzo-Ancona € 2.500
- Associaz.Amici del Piccolo Principe-Ancona € 2.000
€ 9.500

E. Altre assegnazioni:

- Ufficio diocesano Caritas € 19.000
- Ass.SS. Annunziata per gestione Centro caritativo Giovanni Paolo II € 130.000
- Assistenza carcerati € 11.000
€ 160.000

F. Somme per iniziative pluriennali:

- Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali € 190.000
- Somme impegnate per iniziative pluriennali negli anni precedenti € 222.613
€ 412.613

Totale delle assegnazioni

€ 740.313

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti dalla Presidenza della CEI. Dalla residenza arcivescovile 20 novembre 2009

+ Edoardo Arcivescovo



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Venerdì 15 gennaio

Ore 21,00 Parrocchia Sacra Famiglia incontro con educatori diocesani

Lunedì 18 gennaio

Ore 18,00 a Sappanico incontro con diaconi Prima Lectio "Gesù moltiplica i pani"

18 - 25 gennaio inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a San Paolo

Mercoledì 20 gennaio

Ore 10,00 in Cattedrale S. Messa per i Vigili Urbani per loro patrono S. Sebastiano

Giovedì 21 gennaio

Ore 9,30 incontro del clero a San Francesco - Cappuccini

Venerdì 22 gennaio

Ore 17,00 Hotel Passetto saluti al Convegno patronato ACAI 2010

Sabato 23 gennaio

Ore 11,00 ai Salesiani incontro con i giornalisti per la festa di San Francesco di Sales

Ore 21,00 Osimo: Veglia Ecumenica

Domenica 24 gennaio

Ore 17,00 a Filottrano inaugurazione oratorio

Ore 18,30 a San Paolo conclusione settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Domenica 31 gennaio

Ore 10,00 ai Salesiani S. Messa per festa di Don Bosco

OFFERTE PER LA CARITÀ

Ragazzi catechismo Castelferretti € 150,00

ROSARNO

Ne sta seguendo una vera e propria caccia al nero! Il ministro degli Interni Maroni ha dichiarato che 'i disordini di Rosarno sono il frutto di troppa tolleranza nei confronti dei clandestini'. Come missionari, questa affermazione ci indigna. Riteniamo, infatti, che la situazione di sfruttamento e di degrado civile e umano dei migranti a Rosarno, sia la prima causa di tale violenza. E' tolleranza sfruttare i migranti clandestini nel loro lavoro stagionale? E' tolleranza accettare che i clandestini vivano in condizioni di assoluto degrado igienico ed ambientale? Qualcuno si è mai preoccupato di allestire alloggi decenti per i lavoratori stagionali? La violenza è di chi li costringe a vivere nei ghetti, di chi li sfrutta nei campi, di chi li tratta come animali. Uno degli slogan degli immigrati era: "Noi non siamo animali". In que-

sto modo, essi urlano la loro dignità, il loro essere figli di Dio. Ci stanno dicendo che la loro oppressione è un peccato che urla contro il cielo. La logica del profitto ancora una volta ha vinto. Ciò che noi missionari non possiamo accettare è di considerare merce da sfruttare i migranti clandestini. Non si può giocare con la disperazione delle persone disposte a tutto pur di poter guadagnare qualcosa".

La nota conclude: "I fatti di Rosarno rivelano ciò che da tempo è evidente: non si può risolvere il fenomeno migratorio con la paura e la repressione.

Noi missionari riteniamo fondamentale perseguire la ricerca di soluzioni positive, non dettate dalla paura ma dalla volontà di riconoscere gli immigrati clandestini come persone, rispettate nella loro dignità, che possono contribuire alla crescita del paese e della società".

[PMB]

DOMENICA 31 GENNAIO GIORNATA DIOCESANA DI PRESENZA

Abbonati o rinnova l'abbonamento:

- Nelle tua Parrocchia • Nell'ufficio amministrativo della Curia
- Negli uffici della redazione • Con versamento sul conto corrente postale n. 10175602
- Intestato a Presenza Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
- Annuale euro 25,00 • Sostenitore euro 50,00 • Amico euro 100,00

Provincia di Ancona
Assessorato alla Cultura

ARTeFATTA

MOSTRA DIDATTICA 8ª edizione
Ancona - Atelier dell'Arco Amorosio
18 dicembre 2009 - 31 gennaio 2010
ISTITUTO STATALE D'ARTE "E. MANNUCCI"

orario d'apertura tutti i giorni 16,30-19,30 / sabato e domenica 9,30-12,30/16,30-19,30

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

CAPOGROSSI

DAL 1968

Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.



Servizio Salute

MARCHE: UNA REGIONE IN SALUTE

Più salute sostenuta da una sanità attenta ai bisogni reali dei cittadini



L'assessore regionale alla sanità
Almerino Mezzolani

Puntiamo sul potenziamento del sistema sanitario pubblico e universalistico, in grado di garantire a tutti i cittadini marchigiani, al di là del loro reddito o del luogo in cui vivono, pari livelli di assistenza, equità di accesso e di ripartizione delle risorse, appropriatezza delle prestazioni attraverso:

- la riduzione delle liste di attesa;
- il pieno sostegno ai processi di integrazione socio-sanitaria, sia a livello di programmazione regionale sia a livello di integrazione tra ambiti sociali, zone territoriali e distretti sanitari;
- il consolidamento dell'assetto istituzionale del sistema sanitario regionale, secondo le indicazioni della L.R. 13/2003;
- il consolidamento della "via marchigiana" all'organizzazione sanitaria, secondo il modello sempre più apprezzato anche a livello nazionale, come recentemente evidenziato dalle ricerche dell'Università Bocconi, e caratterizzato dalla diffusione spinta sul territorio dei servizi

zi sanitari vicini al cittadino, dalla stretta integrazione socio-sanitaria, e dall'accentramento delle funzioni amministrative comuni;

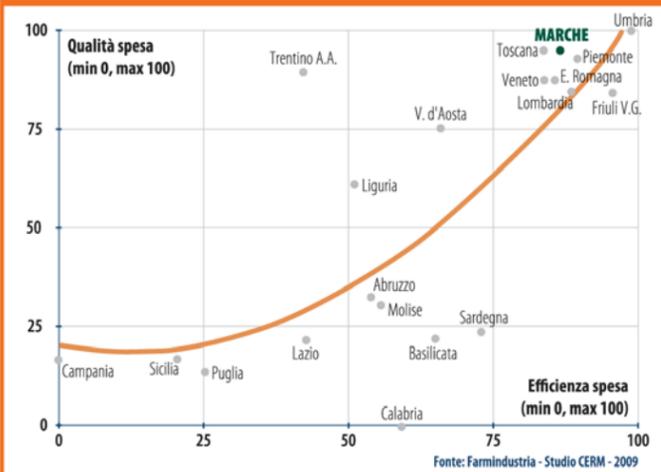
- la conferma del percorso programmato di riduzione del deficit sanitario, in un quadro nazionale di garanzia degli stanziamenti programmati ed effettivamente trasferiti dal Fondo sanitario nazionale;
- la definizione di uno specifico presidio organizzativo per la politica del farmaco;
- l'integrazione tra organizzazione sanitaria territoriale e ospedaliera per il potenziamento dell'attività di prevenzione e di emergenza;
- la partecipazione sul territorio degli Enti locali, dei cittadini, del terzo settore, nella definizione degli obiettivi di salute socio-sanitari della propria comunità.

Con il Piano Sanitario più salute per i cittadini

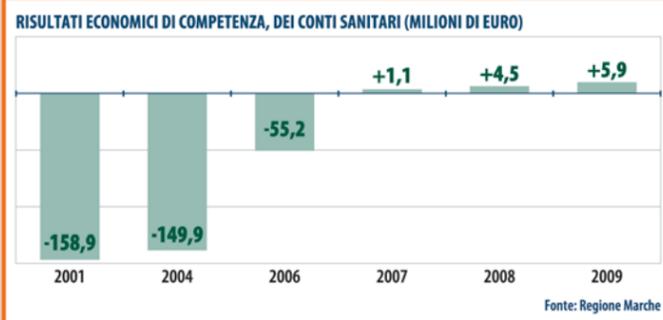
- Con i livelli essenziali di assistenza (LEA). Il cittadino è il "cuore del sistema" e tutto deve essere alla sua portata. Nascono bacini omogenei (Area Vasta) e attraverso soglie operative standard di attività ben individuate. Aggregazioni di strutture ospedaliere.
- Con la riduzione delle liste di attesa. Con il Centro unico regionale (CUP) per facilitare l'accesso alle prestazioni ambulatoriali e libertà di scelta. Ancora non tutto è a posto, ma si sono fatti significativi passi in avanti: l'obiettivo è di arrivare a circa 5 milioni prestazioni annue con 11 mila contatti giornalieri.
- Con la riduzione della mobilità passiva che pesa sulle nostre casse per 136 milioni di euro ogni anno. Per questo si è data un'organizzazione più funzionale al nord e al sud della Regione. E, poi, hanno preso forma accordi con Emilia Romagna e Toscana, per concordare politiche tariffarie, nel caso di prestazioni fuori regione.
- Garantendo interventi appropriati. Per ogni paziente quello più adeguato: dall'altissima specializzazione sanitaria per acuti fino all'intervento assistenziale.
- Le Marche vantano eccellenze nelle reti delle radioterapie, delle emodinamiche, degli ambulatori per immigrati, dell'emergenza, dell'assistenza domiciliare, che vede una forte integrazione socio-sanitaria.
- Con la promozione della salute. La prevenzione diventa prioritaria. Medico di medicina generale e pediatra hanno un ruolo di orientamento nel percorso assistenziale del cittadino, stabiliscono le priorità nelle fasi da svolgere in ambito territoriale, domiciliare e ospedaliero, a seconda della complessità e intensità del problema.
- Con il consolidamento in tutto il territorio della rete della sicurezza, negli ambienti di vita e di lavoro.
- Con il Governo Clinico. Un approccio nuovo, che ha il suo punto di forza nell'integrazione dei servizi. Il paziente "entra" in un percorso e viene seguito dalla diagnostica e i profili di cura diventano più efficienti. Un cambiamento culturale profondo che investe professionisti e operatori che imparano a "progettare insieme". Si migliora la qualità, si riducono gli errori, i costi.
- Con l'integrazione socio-sanitaria per un approccio condiviso, sociale e sanitario alle problematiche della salute. E quando il paziente supera la fase della cura sanitaria entrano in gioco altri tipi di servizi, come quelli sociali. La figura dell'operatore socio-sanitario viene riqualficata per rispondere alla sempre più esigente domanda di qualità nei servizi nel sistema del welfare regionale.
- Con la ricerca e l'innovazione. Attraverso il contributo delle università, la sperimentazione di nuovi percorsi e tecnologie nei processi di cura, il sostegno a programmi di ricerca nei campi dell'impiego di cellule staminali, del trapianto di organi, della medicina molecolare, dell'impiego delle nano e biotecnologie, ecc.
- Con la sanità elettronica con la diffusione di soluzioni innovative per facilitare le modalità di prenotazione, accesso e fruibilità delle prestazioni sanitarie. Processo di informatizzazione con soluzioni di telecomunicazione che rendono indipendenti il luogo dove si effettua l'indagine rispetto ai luoghi dove hanno sedi le competenze.

Aumentano qualità ed efficienza della spesa sanitaria

MARCHE AI PRIMI POSTI IN ITALIA

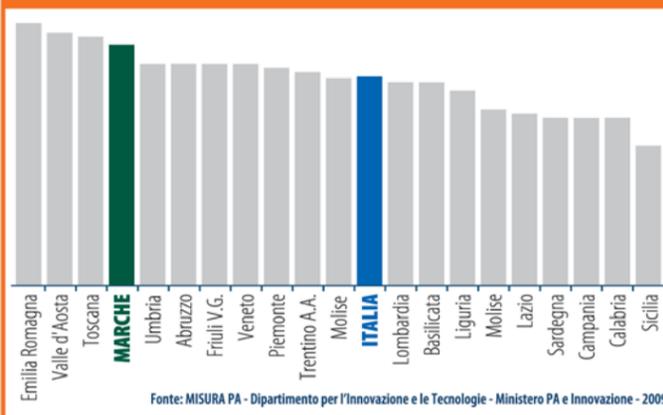


NUOVI SERVIZI E MAGGIORI PRESTAZIONI CON I CONTI IN ORDINE NELLA SANITÀ



Certificata la qualità del sistema sanitario marchigiano

AI PRIMI POSTI IN ITALIA ANCHE PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI SANITARI



IQS: INDICATORE COMPOSITO DI QUALITÀ SANITARIA



Marche, la Regione di tutti i Cittadini